IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 353 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 23 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ABBONAMENTI per l'anno 1913

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10
POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

qualunque sia la durata dell'abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale.*

Almanacco Italiano

ANNO XVIII — 1913

E' un accurato Annuario – Diplomatico – Amministrativo Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1912 – dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura – Arte, Scienze Lettere e Sports.

E' IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE – MILLE FIGURE

L'edizione del 1913 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono ridprodotti i personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Oltre alle consuete rubriche di carattere enciclopedico, l'**EDIZIONE DEL 1913** contiene una *novella inedita* di FERDINANDO MARTINI e le seguenti rubriche:

40 articoli di Varietà e di attualità tra i quali:
La Libia Italiana;
La guerra turco-italiana;
Venezia nel 1912;
I censimenti europei;
L'Italia agricola;
La Psicologia sperimentale in Italia;
Corriere femminile;
La vita pratica;
Vita politica;
Teatri e musica;
Calendario musicale;
Previsioni umoristiche per il 1913.

I centenari di Giovanni Boccaccio, di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi.

La storia dell'anno narrata dalla caricatura, ecc. ecc.

L'ALMANACCO ITALIANO è dunque un libro utile a tutti. Offre una lettura piacevole ed attraente, ed un complesso di notizie interessanti, nella forma più educata e gradevole.

L'edizione normale del 1913 è posta in vendita dall'Editore a L. 2.50.

L'edizione speciale per il POPOLO ROMANO è inviata in dono con franchigia postale.

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale – mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamen- to speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è fra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

Calendario da Portafogli

DELLA SOCIETÀ BERTELLI

Ritornando ad una gentile consuetudine, anche quest'anno offriremo alle signore dei nostri fedeli abbonati l'elegantissimo almanacco tascabile profumato che la **Società Bertelli** nella edizione del 1913, ha fatto uscire in una veste grafica veramente encomiabile. Questo graziosissimo almanacco, è sempre profumato all'estratto Venus, una delle prime e riuscitissime creazioni di quella aristocratica e superba profumeria che la Società di prodotti - chimico - farmaceutici A. BERTELLI e C. di Milano ha lanciato nel mercato affrontando vittoriosamente la concorrenza delle più grandi Case profumiere di Parigi e Londra. E questo sanno i nostri abbonati di Roma, per essere assidui frequentatori dei sontuosi magazzini BERTELLI al Corso 300: gli abbonati di provincia possono domandare lo splendido catalogo illustrato di Profumerie ed articoli per regalo che v ene spedito gratis dietro richiesta su semplice biglietto da visita indirizzato alla **Società A. Bertelli e C.** — Via Paolo Frisi 26, Milano —

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO-ROMA, segnando chiaramente, cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*

RIVISTA AGRICOLA — L. 7 invece di L. 8.50
(Col premio gratuito – franco di porto – a scelta fra i volumi: **Il vino** del dr. Del Nero, oppure **Il latte**, del dr. D'Arval, edizione speciale della *Rivista Agricola.*)

RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. 8.50 invece di L. 10.

NOTE DEL GIORNO

Oggi dovrebbe riunirsi la Conferenza dei delegati balcanici, differita in attesa delle nuove istruzioni chieste dai plenipotenziari turchi per sapere se debbono trattare anche coi rappresentanti della Grecia, sebbene non abbia creduto di firmare l'armistizio.

Le previsioni sembrano piuttosto ottimiste, essendo state fatte sollecitazioni alla Porta per autorizzare i suoi rappresentanti a negoziare anche con quelli della Grecia, condizione *sine qua non* posta dai rappresentanti degli altri Stati balcanici per proseguire le trattative.

Non vi ha dubbio che i punti di vista fra le due parti non sono tali da far sperare in una sollecita conclusione, per quanto in questi giorni i due gruppi abbiano separatamente discusso sulle condizioni sostanziali che in via ufficiosa si sono scambiate.

L'essenziale, pel momento, sta nell'eliminare le difficoltà sorte per le trattative con la Grecia, che impediscono anche i preliminari dei negoziati.

Poichè, una volta iniziate regolarmente le conversazioni, l'azione conciliatrice delle Potenze potrebbe cominciare a svolgersi proficuamente, contribuendo a spianare la via dell'accordo sui vari punti contestati.

Se si deve giudicare dall'assieme, l'azione dei plenipotenziari sarà abbastanza laboriosa, poichè sulla questione sostanziale della delimitazione delle nuove frontiere, che implica la cessione di alcuni punti fortificati agli alleati, non pare che da parte della Turchia vi sia finora molta condiscendenza.

***

Ad ogni modo, come dicevamo, tutto sta che la conferenza possa entrare in azione, giacchè l'intervento conciliativo degli ambasciatori delle grandi Potenze non potrà a meno di esercitare una grande influenza nell'attenuare le pretese degli uni e degli altri.

E' notevole a questo riguardo il commento della *Gazz. della Germania del Nord* nel quale l'organo della Cancelleria di Berlino dice che il risultato della riunione degli ambasciatori a Londra giustifica pienamente ciò che le Potenze si attendevano da essa e ne trae buon augurio per i risultati finali.

Intanto, un primo effetto si è digià avuto dalle decisioni prese circa l'Albania e la questione del porto. La Serbia le ha accolte con soddisfazione, tantochè il Pres. del Consiglio Pasic ha voluto darne una dimostrazione, recandosi a visitare il Ministro plenip. dell'Austria–Ungheria in Belgrado per esprimergli il rincrescimento del Governo serbo per l'incidente relativo al Console austro–ungarico ad Uskub, dichiarando che deplorava gli eccessi di qualche autorità militare serba verso il dirigente del Consolato.

Riassumendo, si può affermare questo: che tutte le Potenze sono animate da uno spirito ammirevole di concordia e dal fermo proposito di esercitare tutta la loro influenza per agevolare i negoziati tra i plenipotenziari e raggiungere lo scopo supremo della pacificazione.

In quanto alla ripartizione e delimitazione dei territori fra i quattro alleati, se si deve giudicare da questi ultimi giorni, parrebbe che le difficoltà dovrebbero essere minori di quanto si poteva supporre.

***

L'arrivo a Tripoli del Min. delle Colonie on. Bertolini, dalla visita fatta lungo la costa della Cirenaica, lascia prevedere che fra pochi giorni sarà di ritorno a Roma, dove il Ministro del Tesoro — nonostante lo sciopero delle borse — tiene pronta la sua per iniziare l'opera di miglioramento della grande colonia.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Parigi**, 22. — L'ex Re Manuel di Portogallo che si trovava a Parigi è partito per Londra nel più stretto incognito.

(S) **Le Havre**, 22. — L'ex-Presidente del Venezuela generale Castro che si trovava da alcuni giorni a Parigi è qui giunto e si è imbarcato sul transatlantico *Touraine*, che è partito per New York.

◆ (S) **Cettigne** 22. Si dichiarano prive di fondamento le voci pubblicate da alcuni fgiornali relative a pretese agitazioni avvenute al Montenegro e all'intenzione attribuita al Re di abdicare.

AUSTRIA E SERBIA

(S) BUDAPEST, 22. — Il *Pester Lloyd* pubblica il seguente telegramma da Vienna: «L'Austria–Ungheria non cerca in Serbia alcun privilegio negli affari politico–commerciali».

◆ (S) BELGRADO, 22. Il passo spontaneo del Presidente del Consiglio Pasic, presso il Ministro d'Austria–Ungheria Ugron è unanimemente approvato nei circoli diplomatici.

Si ha fiducia che il Governo austro–ungarico si dichiarerà soddisfatto a proposito dell'incidente Prochaska.

UN DISCORSO DI S. A. IL PRINCIPE DI MONACO.

◆ (S) **Parigi**, 22. Il Principe di Monaco, per invito di Loubet, ha presieduto il banchetto dei mutualisti. S. A. S. ha pronunciato un discorso, nel quale ha affermato che l'applicazione de principii dell'arbitrato e della mutualità deve divenire una delle migliori guide della società moderna. Ha poi dimostrato che bisogna illuminare l'Europa, la quale ha permesso che 100.000 uomini siano stati fatti a pezzi in due mesi e che malgrado la sua potenza non ha impedito nè il mantenimento di un regime barbaro applicato a popoli europei nè la catastrofe terminale che doveva avvenire quando questi popoli sollevti dalla forza di una vita latente si levarono in un movimento superbo di coraggio e di volontà.

L'Europa non trova ora nulla di meglio che la minaccia di una guerra più generale. Il principio di arbitrato s'impone nel modo più fermo dopo questa lezione purificatrice e minacciosa. Un conflitto come quello che ha minacciato la pace ed il lavoro dell'Europa può essere risolto dalla corte artitrale dell'Aja senza ledere l'amor proprio di alcuno.

Questo sarebbe un mezzo di eliminare l'ansiosa emozione di cui l'Europa soffre mortalmente. Dalle dichiarazioni fatte dai Governi delle grandi Potenze si rileva che ogni modo il conflitto non si stenderà intorno alle questioni balcaniche e che una volta per tutte la Corte artitrale dell'Aja si pronuncierà sovrana sui punti che non avranno potuto essere risolti da una conferenza.

RUSSIA E STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 22. — Il *Samupraua* a proposito del discorso di Kokovtzoff alla *Duma* scrive: Il discorso del Pres. del Consiglio russo porta indubbiamente un grande contributo alle tendenze favorevoli al mantenimento della pace. Noi abbiamo fiducia nel prestigio internazionale dell'Impero russo e nella perfetta armonia della sua politica con quella dei suoi alleati e dei suoi amici. Le sue dichiarazioni chiare e categoriche infondono la speranza che prevarrà un punto di vista della diplomazia, tale da rispondere ai sentimenti di umanità e di giustizia.

(S) **Sofia**, 22 — Il *Mir*, commentando il discorso di Kokovtzoff, dice che le sue parole sono memorabili e giustificano la piena fiducia che gli abitanti dei paesi balcanici hanno sempre avuto nei momenti difficili verso la Russia. La Bulgaria spera di aver meritato il sacrificio di sangue che la Russia si impose per liberarla dal giogo turco, dal quale essa stessa riscatta alla sua volta oggi i propri fratelli.

CRISI MINISTERIALE NEL PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 22. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri è partito per Oporto. Egli ritornerà giovedì per presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Ministero, conformemente ad una decisione presa dal Consiglio dei Ministri.

Le Conferenze di Londra

Le decisioni per l'Albania e la Serbia.

(S) **Berlino**, 22. — La *Nordd. Allg. Zeiung* scrive: «Il risultato della riunione a Londra degli Ambasciatori finora conosciuto giustifica ciò che si attendeva da essa. Si può dire che è stata una buona idea quella di far riunire i rappresentanti delle Potenze col Ministro Grey sulle sponde del Tamigi. L'effetto della riunione sarà utile per la *détente* austro-serba.»

L'autorevole giornale fa un lungo riassunto delle dichiarazioni del marchese di San Giuliano e constata che esse sono penetrate da uno spirito degno dell'uomo di stato italiano e sono state accolte in Germania con calorosa simpatia.

LA RIUNIONE DEI DELEGATI BALCANICI

(S) **Londra**, 22. — Al palazzo di San Giacomo i delegati turchi e quelli balcanici hanno tenuto una riunione ciascuno per proprio conto.

I delegati balcanici hanno detto quanto essi siano lieti del risultato della conferenza degli Ambasciatori ed hanno espresso l'augurio che i lavori della conferenza balcanica procedano con la rapidità, che ha caratterizzato le conversazioni svoltesi al *Foreign Office.*

I delegati hanno espresso iersera un maggiore ottimismo circa i risultati della conferenza.

LA GIOIA DELL'ALBANIA.

(S) **Valona**, 22. — La decisione degli Ambasciatori a Londra circa l'autonomia dell'Albania e la concessione alla Serbia, di un accesso commerciale sull'Adriatico ha provocato profonda soddisfazione. Salve continue di fucilate e revolverate, manifestazione tipica della gioia popolare, hanno salutato la lieta notizia.

(S) **Londra**, 22. — Si commenta qui con viva soddisfazione la notizia dell'accordo delle Potenze sulla questione dell'Albania e del porto commerciale serbo.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 23 (ore 0.50). — Continuano nella stampa e nei circoli politici francesi i commenti ottimisti al discorso pronunciato dal sig. Poincaré al Senato.

Il *Temps* scrive che i risultati ottenuti alla vigilia della riunione degli Ambasciatori hanno permesso al sig. Poincaré di riassumere gli sforzi fatti dalla diplomazia francese in favore della pace. Ricordata, quindi, l'opera costante e tenace del Ministro francese ed accennate le difficoltà in cui essa si svolse, il *Temps* dice che il merito maggiore di Poincaré è di avere subito intuito che l'accordo non poteva essere raggiunto se non col concorso volenteroso di tutte le Grandi Potenze.

Per ultimo, il *Temps* dà lode a Poincaré della fedeltà serbata alla Triplice Intesa: è merito suo se l'unità della Triplice Intesa, e specialmente dell'Alleanza franco–russa, non è per nulla inferiore all'unità della Triplice Alleanza.

Il *Débats* dedica un lungo articolo all'opera del Ministro degli Esteri francese ed alla sua politica. Dopo aver ricordato gli sforzi di Poincaré per il mantenimento della pace, gli dà lode di aver saputo ricondurre la cordialità piena ed intera nelle reciproche relazioni tra Francia e Inghilterra. Accennando quindi ai risultati ottenuti dal Poincaré nella politica estera, afferma che essi sono dovuti al tatto col quale il Ministro francese, senza dar ombra a nessuno, seppe comportarsi con gli alleati e cogli amici, mirando sempre al mantenimento della pace.

***

(S) **Parigi**, 22. — I giornali commentano il discorso del Presidente del Consiglio Poincaré.

Il *Rappel* si augura che gli sforzi del signor Poincaré, secondati da quelli dei Governi russo e britannico, giungano ad ottenere, mediante un accordo generale dell'Europa, la prossima conclusione della pace.

Per l'*Humanité* il discorso del Presidente del Consiglio costituisce una speranza di pace.

La *Republique française* si compiace che le dichiarazioni del signor Poincaré segnalino un miglioramento della situazione.

L'*Aurore* riflette: Non dobbiamo essere troppo ottimisti malgrado tutta la gioia che si prova ad esserlo, ma constatatiamo che i tentativi previsti ieri si accentuano e che si cammina verso la pace.

Il *Petit Journal* ritiene che non sia temerario affermare che i negoziati per la pace giungeranno a buon fine. Noi, soggiunge il giornale, lo speriamo fermamente; e gli unanimi applausi che hanno accolto le dichiarazioni del Presidente del Consiglio costituiscono una prova che i rappresentanti del paese hanno tutti la stessa speranza.

PARLAMENTI ESTERI

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro**, 22 (*Camera dei deputati*). — E' respinto un progetto di legge che tendeva a revocare il decreto di esilio contro la famiglia imperiale.

I proventi delle dogane

Esercizio 1912-913 - 17 Decadi

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1912-13	Differenza 1911-912	Dal 1 luglio al 20 dicembre 1912	
1.a	L. 14.103.000	+ 4.035.200	1911-12 L.	145.662.900
2.a	» 13.618.200	+ 3.550.400	1912-13 »	189.733.800
3.a	» —	—		—
Tot.	L. 27.721.200	+ 7.585.600	Diff.	+ 44.170.900

Importazioni

GRANO

1.a Tonn.	69.534	+ 43.056	1911-12 T.	374.442
2.a »	68.416	+ 43.122	1912-13 »	797,991
3.a »	—	—	»	—
Tot. Tonn.	137.950	+ 86 178	Differenza	+ 423.549

CAFFE'

1.a Quin.	8.820	— 761	1911-12 Q.	131.145
2.a »	8.863	— 1.102	1912-13 »	133.334
3.a »	—	—		—
Tot. Quint.	17.683	— 1.863	Differenza	+ 2.189

ZUCCHERO (1 e 2 classe)

1.a Quint.	1.435	+ 1.095	1911-12 Q.	11.427
2.a »	1.544	+ 1.341	1912-13 »	14.222
3.a »	—	—		—
Tot. Quint.	2.979	+ 2.436		+ 2.795

PETROLIO

1.a Quint.	67.875	+ 15.228	1911-912 Q.	665.460
2.a »	52.511	— 338	1912-913 »	739.877
3.a »	—	—		—
Tot. Quint.	120.386	+ 14.890	Differenza	+ 74.417

Altri redditi

1a.	L. 6.517.581	+ 554.223	1911-12 L.	88.838.667
2.a	» 6.346.475	+ 335.984	1912-13 »	99.357.205
3.a	» —	—	»	—
	L. 12.864.056	+ 890.207		+ 10.518.538

Le riscossioni della seconda decade del dicembre hanno, pertanto, superato di L. 3.550.400 quelle della corrispondente decade 1911.

L'aumento è dovuto quasi interamente al grano, che vi ha contribuito con 3 milioni e 234.600 lire; la maggiore importazione di zucchero, di altre granaglie, di legname di ferro lavorato e macchine ha dato la differenza di L. 315.400.

A tutto il 20 dicembre il maggior rendimento delle dogane, in confronto del corrispondente periodo 1911–912, ammontava a L. 44.170.900, delle quali L. 31,774.300 imputabili al grano.

***

Nei riguardi della competenza, il maggiore rendimento dei proventi doganali ammontava alla stessa data:
in confronto della prima prev. a L. 33.428.245
in confronto della prev. assestata » 18.458.800
vale a dire che la previsione rettificata con il progetto di assestamento del bilancio 1912–913 (presentato il 30 novembre scorso), il quale ha elevato il rendimento presunto dei proventi doganali da 331 milioni a 362 milioni e 700 mila lire, è superata nelle prime *diciassette* delle *trentasei* decadi dell'esercizio di 18 milioni e mezzo di lire.

Al 10 del dicembre il maggior provento superava di poco i 14 milioni e mezzo; quindi il Tesoro si è avvantaggiato nella seconda decade del mese di quasi 4 milioni, che significano da oggi alla chiusura dell'esercizio un beneficio di oltre 60 milioni da aggiungersi ai predetti 18 e mezzo. Non saranno tanti, ma fatte tutte le riserve e falcidie che esperienza e prudenza consigliano, si può ritenere che il rendimento delle dogane si aggirerà, al fine dell'esercizio, intorno ai 400 milioni, con molta probabilità di superarli.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa va divisa in due tempi completamente distinti e diversi. La fermezza relativa, che si era manifestata nella chiusura della settimana precedente, non si mantenne all'inizio della settimana scorsa, la quale esordiva a Parigi, nonostante le discrete disposizioni delle altre maggiori piazze d'Europa, con tutte le quotazioni in ribasso, non già perchè vi fossero speciali ragioni di ordine generale, ma per la poca attività del mercato francese, tendente a realizzare, specialmente pel fatto di un aumento, per quanto momentaneo nei riporti che spingeva i compratori a liquidare, sebbene il denaro, dopo tutto, non superasse il tasso del 4 e ½.

Si deve alla fermezza delle altre borse, se Parigi invece di rimorchiare si lasciò rimorchiare, migliorando lievemente le disposizioni, senza modificare però lo stato d'inerzia, determinato un po' dall'imminenza delle feste, un po' da una certa ristrettezza del mercato monetario e sovratutto dalla incertezza sull'andamento delle riunioni diplomatiche di Londra.

Per buona sorte il cielo diplomatico a Londra accennò, verso la metà della settimana, a schiarirsi, irradiando alquanto la situazione politica in senso ottimista, ciò che determinò un andamento fermo e una tendenza favorevole su tutte le piazze e su tutte le quotazioni, facendo intravedere le prime linee di un arco baleno verso l'Oriente.

Così è che nella seconda metà della settimana, avendo il mercato francese ripresa fiducia, l'indirizzo generale del mercato internazionale assunse una intonazione soddisfacente, al che ha molto contribuito, naturalmente, la marcata fermezza dello *Stock Exchange* in seguito alla deliberazione della Conferenza degli Ambasciatori per la sistemazione dell'Albania e la definizione della vertenza serba con l'apertura di un porto *franco* nell'Adriatico.

In complesso adunque la settimana scorsa, cominciata mediocremente, si chiuse in condizioni buone, che agevolarono grandemente la liquidazione finale del 1912 se, come giova sperarlo, i negoziati di pace fra i plenipotenziari dei belligeranti trarranno norma dalle disposizioni concordi manifestate dalle Grandi Potenze per mezzo dei loro Ambasciatori.

Non vi è dubbio che l'ambiente è molto diverso, sia pel contrasto degl'interessi diretti sia per un certo spirito d'intransigenza fra le parti, dimodochè le trattative fra gli interessati diretti saranno più laboriose; ma quando la grande mediatrice – l'Europa – è animata, come oramai è dimostrato, da uno spirito così conciliativo, è lecito sperare che anche le difficoltà tra gli Stati in causa possano essere superate. E con ciò ecco l'ultimo bollettino sanitario delle maggiori borse.

Londra. Mercato fermo sugli avvisi di New York e per la maggiore correntezza del denaro, Consolidati fermissimi: miniere sud-africane sostenute: diamantiferi richiesti.

Berlino. Iniziata debole settimana rafforzossi strada facendo chiudendo fermissima prevalendo previsioni ottimiste situazione internazionale. Rendite tedesche calme: bancari, industriali sostenuti.

Vienna. Affari piuttosto scarsi principio settimana: migliorati seguito risoluzione austro-serba, compre ungheresi ferroviari rianimarono fine settimana: chiudiamo sostenuti specie rendite ungheresi e bancari: industriali calmi.

Parigi. Mercato buono: corrente affari discretamente attiva: speculazione mostrasi fiduciosa attitudine conferenza Potenze Londra, nonostante prevedibili difficoltà negoziati belligeranti. Previsioni liquidazione finale piuttosto favorevoli.

— La situazione del mercato monetario europeo è tuttora un po' difficile: la riserva della Banca di Inghilterra è diminuita di altri 2 milioni di sterline, in causa dei consueti ritiri per le feste e le richieste dell'estero: viceversa migliorato il mercato nord americano avendo la riserva superato nuovamente il minimo legale di oltre un milione di sterline.

— Le borse italiane, per indole abbastanza disciplinate e calme, hanno tenuto, durante la settimana scorsa, un contegno che rasenta quello degli studenti discoli: perciò non ne parliamo. Ci limitiamo a constatare che nei nostri maggiori circoli bancari prevale sull'andamento del mercato un'opinione piuttosto fiduciosa sulla situazione politica internazionale: si prevede quindi che la liquidazione finale dell'anno si svolgerà in condizioni normali.

Mercato inglese.

	14 *dicembre* 1912	21 *dicembre*
Consolidato	74 ½	75 ¼
Italiano	97 —	97 —
Turco	85 —	85 ½

***

Banca d'Inghilterra. — Le richieste di numerario per la circolazione, consuete sotto le feste, hanno fatto diminuire ancora la riserva della Banca di oltre 2 milioni di sterline riducendola a 22.109.052 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è calata di 5 punti e 1/8 al 43 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, di mezzo punto superiore a quello ufficiale è stato del 5 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto migliore.

Infatti, quantunque la riserva totale non sia aumentata che di 352.400 sterline e salita a 75.258.400 sterline essa ha superato di nuovo il *minimo* legale, sotto al quale era discesa, di 1.093.000. sterline.

Mercato francese.

	14 *dicembre* 1912	21 *dicembre*
3 0/0 francese	93 25	93 45
3 0/0 perpetuo	89 85	89 27
Italiano	98 15	98 37
Spagnuolo	90 85	91 17
Rendita turca	85 55	85 50

Banca di Francia.

	19 *dicemb.* 1912	*Diff. dal* 12 *dic.*
Riserva oro	3.206.827.774	+ [illegible]
» argento	726.193.931	+ [illegible]
Portafogli	1.653.545.612	+124.31[illegible]
Anticipazioni	725.534.657	+ 4.989.186
Conti correnti	691.001.685	+ 96.259.728
Id. col tesoro	215.278.179	— 21.126.148
Circolazione	5.537.217.640	+ 14.979.285

Mercato italiano.

	14 *dicembre* 1912	21 *dicembre*
Rendita 3,50 %	99 55	99 83
Rendita 3 ½ %	99 65	99 88
Banca d'Italia	1453 —	1461 —
» Commerciale	852 50	862 50
Credito Italiano	560 —	568 —
Fondiario Ital.	583 —	583 —
Banco Roma	105 —	104 50
Mediterranea	368 —	370 —
Meridionali	580 —	585 —
Navigazione	411 —	411 —
Raffinerie	339 —	346 50
Acciaierie	1603 —	1616 —
Società Veneta	149 50	149 —
Acqua Marcia	1965 —	1965 —
Gas	1149 —	1142 —
Omnibus	186 ½	186 —
Condotte	315 —	315 —
Immobiliari	298 —	297 ½
Beni Stabili	298 ½	298 —
Imprese fondiarie	115 —	114 ¾
Elba	204 —	197 50
Metallurgica	133 —	132 —
Ferriere	127 50	130 —
Ansaldo	295 —	299 50
Zuccheri nuovi	84 —	82 75
Id. Valsacco	80 —	78 —
Montecatini	134 —	134 —
Molini	113 ¼	113 ¼
Carburo Roma	691 —	697 —
Kerka	395 —	431 —
Antimonio	45 —	42 —
Azoto	122 —	122 —
Elettrochimiche	77 50	77 50
Concimi	149 —	149 —
Cines	199 —	195 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	495 —	494 —
CAMBIO	101 38	101 44

Dalla Libia

◆ (S) BENGASI, 22. Alla Berka è stato oggi inaugurata una targa di bronzo, opera dello scultore Amleto Cataldi, offerta dalle studentesse italiane ai valorosi caduti sulla Punta della Giuliana.

Parlarono inneggiando all'Italia ed ai suoi valorosi soldati e ringraziando le gentili donatrici il Governatore, generale Briccola, il generale Moccagatta ed il colonnello Arvonio.

La cerimonia è riuscita una commossa commemorazione degli eroi morti per la patria.

ARMI ED ARMATI

La Romania acquista navi

(S) **Londra**, 22. — L'*Observer* dice di avere appreso da fonte degna di fede che la Romania ha acquistato due torpediniere che si trovano in costruzione in Inghilterra per conto del Cile. Esse verranno consegnate alla Romania nel prossimo gennaio.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Dizionari Hoepli. — La Casa editrice Hoepli, si è sempre distinta dalle altre importanti case editoriali, oltre che per la austerità degli intendimenti, per l'indirizzo altamente educativo delle sue pubblicazioni.

Vennero prima i famosi *Manuali*, la più ricca, la più geniale, la più diffusa trattazione di ogni ramo della scienza, dell'arte, dell'industria, della vita pratica; poi gli *Atlanti*, i meravigliosi Atlanti Hoepli che rappresentano quanto di più perfetto si sia ottenuto fino ad ora nel campo illustrativo Ma la feconda attività della Casa Ulrico Hoepli non s'arresta: ed ecco ora una nuova collezione, utilissima, praticissima, destinata al più grande successo: quella dei Dizionari.

Esaminiamo prima la **Collezione di Dizionari Tascabili.** Sono tre i volumetti già apparsi:

1° *Dizionario tascabile francese-italiano* – Gastone de Boucher – Parte prima.

2° *Dizionario tascabile inglese - italiano e italiano-inglese* – G. Rigutini e G. Payn.

3° *Dizionario tascabile italiano-tedesco e tedesco-italiano* – G. Sacerdote.

Questi dizionari sono veramente raccomandabili, poichè non offrono la solita accozzaglia di vocabili tradotti con maggiore o minore approssimazione. La Casa Hoepli si è invece servita di sue pubblicazioni del genere già apprezzate presentandole in nuove edizioniaccuratamente, rivedute e ampliate, si che per da precisione, la proprietà dei vocaboli, l'ottima scelte delle parole, questi picooli dizionari saranno di indubbio utilità agli studiosi e agli uomini d'affari.

Un altro splendido volume è il **Dizionario Greco moderno-italiano e italiano-greco moderno,** dovuto al prof. Eliseo Brighenti, dizionario che viene a colmare una lacuna lamentata dai nostri uomini di studio e da coloro che sono in relazione di affari con la Grecia.

Il bel volume di oltre 1400 pagine si raccomanda anche per la consueta nitidezza dei tipi onde si distinguono le pubblicazioni dell'Hoepli.

Il quale ha inoltre messo in vendita la quarta edizione del **Dizionario geografico universale** di G. Garollo.

I meriti di questo dizionario sono ormai noti a tutti, formando esso uno splendido volume indispensabile agli studiosi, alle famiglie, e a coloro che amano viaggiare.

La nuova edizione, riuscita elegantissima sarà accolta col favore che arrise alle precedenti, e mentre costituirà il necessario complemento di ogni biblioteca scolastica, sarà senza dubbio uno tra i più graditi libri di strenna e di premio.

Au Pole Sud – Roald Amudsen – Hachette et C. – Parigi.

Mentre l'illustre esploratore norvegese invitato dalla nostra Società Geografica ha tenuto nella grande aula del Collegio Romano, presente S. M. il Re e S. A. R. il Duca degli Abruzzi la sua brillante conferenza, riassumendo il suo viaggio al Polo Sud, la Casa Hachette ha pubblicato in un volume meraviglioso per l'accuratezza e numero di illustrazioni il diario di tale viaggio per esteso.

Come l'audace esploratore abbia preparato ed organizzato la sua campagna, con quanti sforzi e quante difficoltà abbia egli raggiunto la mèta agognata, per quali mezzi sia riuscito trionfante là ove a tanti altri non era riuscito lottare, quali risultati siano derivati alla scienza da questa superba manifestazione, tutto ciò l'Amudsen narra nella sua opera, rievocando con frase felicemente descrittiva le molteplici giornate drammatiche della sua vittoriosa spedizione.

Opera letteraria ed edizione, dunque, risultano perfette come fusione. Solo una domanda viene naturale di fare alla importante Casa Editoriale: visto che essa ha intrapreso con tanto successo le publicazioni di viaggi, perchè non fare i volumi tutti in uguale formato? I bibliotecari gliene sarebbero certamente più grati e le utili opere avrebbero il pregio di «collezione impeccabile.»

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 22, (ore 19): — Oggi, ricorrendo il centenario della nascita di Agostino Bertani, le ceneri sue dal tempio crematorio, dove si trovavano dall'epoca della morte seguita nell'aprile del 1886, vennero trasferite al Famedio cittadino, i cui onori vennero decretati al compianto estinto dal Consiglio comunale. Assistevano alla cerimonia il sen. De Cristoforis, pres. della Società di cremazione, gli on. Luzzatto Riccardo, Rampoldi e Romussi. Nell'atrio del tempio, dove l'urna cineraria venne deposta, parlarono il sen. De Cristoforis, il sindaco Greppi e, finalmente, l'avv. Gasparotto rilevando i meriti e le virtù dell'estinto.

— Stasera la Federazione italiana dei ragionieri offrirà all'on. Luzzatti, che ne è presidente onorario un banchetto di oltre 300 coperti.

◆ (S) **Milano**, 22. L'Asilo *Mariuccia* ha festeggiato nel pomeriggio di oggi il suo decimo anniversario di fondazione alla presenza di numerose signore, signorine, e invitati fracui l'on. Luigi Luzzatti, il sottosegretario di Stato on. Pavia, il Prefetto senatore Panizzardi, l'assessore prof. Ferrari per il sindaco, il senatore Mangiagalli, l'on. Maino.

La signora Maino - Bronzini, presidente del Consiglio di Amministrazione, dopo avere rivolto un gentile saluto a tutti gli intervenuti e in modo particolare all'on. Luigi Luzzatti e alle autorità, spiegò lo scopo della cerimonia odierna, ricordando le origini e lo sviluppo dell'Asilo *Mariuccia.*

Si alzò quindi a parlare l'oratore ufficiale on. Luzzatti. Egli fece un quadro fosco quanto veritiero della corruzione e dei pericoli a cui vanno incontro tante giovani creature inesperte della vita. Insistette sulla necessità di una legislazione più severa in difesa dell'igiene sociale, perchè con le leggi attuali i corruttori e gli adescatori riescono sempre a ritirarsi al sicuro.

L'on. Luzzatti dimostrò il grande vantaggio che ne verrebbe alla società, qualora in ogni città potessero sorgere istituzioni simili all'Asilo *Mariuccia*, e chiuse con un saluto ed un augurio alla Signora Maino e a tutte le sue collaboratrici, facendo voti per il continuo sviluppo della benefica opera. Il discorso, che era stato nei punti più brillanti interrotto da approvazioni fu alla fine calorosamente applaudito.

La cerimonia si chiuse con la presentazione di un ricordo all'on. Luzzatti e con un coro cantato dalle ricoverate.

Italia Centrale.

Ancona, 22 (ore 16.45). — Proveniente dalla Grecia è giunto oggi il nostro concittadino tenente Lamberto Durante, il quale prese parte alla campagna dell'Epiro e combattè nella battaglia di Janina. Egli confermò le atrocità commesse dai turchi, nonchè l'incendio della moschea di Santa Costanza, nel quale perirono 140 volontari garibaldini, non italiani, colà ricoverati perchè feriti.

— Col piroscafo *William* è partito oggi il IV Ospedale della Croce Rossa di Firenze, al quale sono addetti 8 ufficiali e 33 militi. La cittadinanza fece ai partenti un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

Siena 22: — Nella città nostra ebbe luogo stamane un'adunanza di proprietari, agenti e contadini di Castelnuovo Berardenga per protestare contro l'introduzione della tassa sul bestiame ed impedire con ogni mezzo legale che venga attuata. Dopo animata discussione si deliberò di nominare un Comitato che si faccia eco dei voti degli agricoltori di Castelnuovo presso il Prefetto della provincia e presso la Giunta provinciale amministrativa.

— Oggi altri dieci soldati degli ultimi ricoverati al nostro Policlinico sono stati inviati in licenza, e cioè 8 soldati di fant. e due bersaglieri.

Italia Meridionale.

Napoli, 22 (Ore 15.20). — Proveniente dalla Libia, è giunto stamane il piroscafo *Tavolara* con a bordo il 7° battaglione bersaglieri ciclisti rimpatriate dopo un breve periodo di permanenza a Zuara. Il detto battaglione, al comando del tenente colonnello Bonisi, ha preso parte a vari combattimenti svoltisi nei dintorni di Zuara. Il 2 dicembre u. s. avanzò fino al villaggio di Baagilah, e trenta chilom. da Zuara, occupandolo. Ottenuta la sottomissione degli arabi, il battaglione si spinse fino a Porman, altro villaggio a poca distanza dal primo. Anche qui la popolazione si sottomise. Molti arabi però non vollero riconoscere il nuovo stato di cose e andarano ad annidarsi tra Sidi al Samad e Buchamez, verso Regdaline. Furono loro mandati dei parlamentari, ma inutilmente. I parlamentari vennero accolti a fucilate ed uno rimase ucciso. Dato ciò, fu mandato contro i ribelli un battaglione ma quelli, al primo apparire dei soldati italiani, si diedero alla fuga internandosi nelle vicine montagne.

Mentre un ufficiale mi dava crtesemente queste informazioni, si compiva felicemente lo sbarco del battaglione. I bersaglieri ciclisti si recarono in bicicletta alla caserma loro assegnata tra due ali di popolo plaudente.

Brindisi, 22: E' giunto stamane nel nostro porto, proveniente da Corfù, il piroscafo *Adriatico* stato catturato, come è noto, dalle torpediniere greche a Vallona. La causa relativa trattatasi ad Atene, presso quel tribunale speciale, ha avuto per esito il riconoscimento completo del buon diritto italiano. I danni di rivalsa saranno liquidati in separata sede

Taranto, 22: (*Karloo*). Ad iniziativa dei cav. Roncagli e Spagnolo e dei sig. Salorni, Romanazzi ed altri si costituirà in Taranto una importante Associazione fra i commercianti ed industriali allo scopo di affiatarsi per risolvere le quistioni che interessano il commercio.

L'appello rivolto a tutti i negozianti ed industriali ha avuto un largo assentimento e quindi, le sorti della nuova Società possono dirsi omai assicurate.

— E' giunta nel nostro porto la nave *Ferruccio* e si è ancorata nel Mar Piccolo.

— Trovasi a Taranto il prof. Giudice incaricato di eseguire degli studi biologici nel fondo del Mar Piccolo.

Nelle Isole

◆ (S) **Palermo**, 22. Il Comitato Centrale della Lega nazionale fra gli Albanesi ha approvato il seguente ordine del giorno: Gli Albanesi d'Italia, entusiasti dell'opera del Governo italiano a pro dell'Albania indipendente, esprimono gratitudine al Regio Governo, facendo voti che le Potenze europee stabiliscano l'integrità del territorio albanese.

◆ (S) **Palermo**, 22. Stasera nel Gran Foyer del Teatro Massimo ha avuto luogo un banchetto di 300 coperti, per festeggiare la nomina del comm. Chiarchiaro a direttore generale del Banco di Sicilia.

Sono intervenuti le autorità, senatori, deputati e notabilità cittadine e i rappresentanti della banca e della finanza di tutta l'isola.

Da ogni parte sono pervenute centinaia diadesioni e sono stati pronunziati calorosi brindisi in onore del festeggiato che ha risposto commosso, con un applaudito discorso.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 23, con le stazioni sotto-indicate:

Goeben e *Principe Umberto*, con Capo Mele — *Patris* con Capo Sperone — *Canopic*, con Capo Sperone e Castiadas — *Sant'Anna* e *York*, con Isola Chiesa e *Castel Sant'Elmo* — *Franconia* con Sferracavallo e Forte Spuria — *Morea* e *Leicestershire*, con Forte Spuria e Taranto — *Goth*, con Taranto — *Oceania*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Ultonia*, con Taranto e S. Cataldo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Rovigo. — Frumento tondo fino da L. 29.85 a 30 – Polesine 29.75 a 29.90 – buono mercantile 29.10 a 29.25 – mercantile 28.50 a 28.75 – frumentone colorito 18.50 a 19 – agostano e pagliolone 18 a 18.25 al quint.

Modena. — Frumento L. 30 a 30.50 – frumentone 20 a 23 – estero 18.75 a 21 – avena 25.50 a 26 – fagiuoli gialli 30 a 35 – patate 7 a 11 al quin.

Pisa. — Grano gentile 1ª qual. L. 32 a 32.25; – Maremma 31.25 a 31.50 – granoturco 1ª qual 21 a 21.25 – avena di Maremma morella 26.75 a 27.25 al quin. in partita, fuori dazio.

Messina. — Frumenti bianchi Australia L. 34.50 – Amburgo 34 – rossi majorche Sicilia 32 – frumentoni rossi estero 1ª qua. 22.50 – 2ª 19.50 – orzi di Algeria 24 – id. Sicilia 26 - avena nazionale 26.25 - estera 22 – fagiuoli bianchi 40 – rossi Sicilia 40 – pasta 40 – ceci di Smirne grossi 38 – di Sicilia 27 – piselli Odessa 32 – lenti di Odessa a 30 – fave Sicilia 28 – uso semina 28 – uso foraggio 24 – scagliola 41 i 100 chilog.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 42 a 46.50 – ranghino melghetta e affini 36.25 a 37.50 – al sacco di 120 litri.

Farine

Brescia. — Farina da pane L. 38.50 a 39 – da pasta 37.75 a 38 – di frumentone fioretto 23 a 23.50 – comune 20 a 20.25 al quin.

Crusca da L. 18 a 19.25 – cruschello 17.50 a 18.50 al quint.

Torino. — Farine, di grano tenero N. 1 L. 41.50 a 43.50 – id. marca B. super. 38.50 39.50 – marca B. comune 37.50 a 38.50 – semola di grano duro SS 43.50 a 44 – farina di granturco 22.50 a 24.50 – crusca di grano tenero 17 a 18 – cruschello 16.50 a 17 – farinaccio 18.50 a 19 al quin.

Verona. — Farina bianca n. O da L. 41.50 a 42 – n. O granito 41 a 41.50 n. 1 38 a 38.50 – n. 1 bis 37 a 37.50 – n. 2 36 a 36.50 – farinaccio 20.50 a 21.50 al quint.

Cascami crusca L. 17 a 18 – cruschello 18 a 18.50 al quint.

Farina gialla di lusso L. 25.25 a 25.75 – di mezzo lusso 24.25 a 24.74 – fina 23.25 a 23.75 al quin.

Cascami fioretto L. 17 a 18 – cruscone 15 a 16 al quin.

Foggia. Semola 1ª qual. L. 48 – id. 2ª a 46 – farina 1ª qual. a 43 – id. 2ª qual q 12 – crusca a 16 – a 17 al quintale.

Bestiame.

Oleggio. Buoi grassi 1ª qual. L. 90.

Vitelli grassi 1ª qual. L. 119 – 2ª L. 110 – 3ª 102 al quint.

Giovenche e vacche grasse 1ª qual L. 70 – 2ª L. 60 al quint.

Suini da latte da L. 20 a 25 — mezzani da L. 80 a 100 al quint.

Modena. Vitelli da latte lire 85 a 115 – manzetti da 1 a 2 anni 90 a 95 – fino ai 4 anni 85 a 90 – buoi oltre i 4 anni a peso vivo – 1ª qual. a 80 a 85 – 2ª 78 a 82 – vacche di 1ª qual. 75 a 80 – 2ª 70 a 75 – buoi e vacche da scarto 65 a 70 – tori 80 a 85 – montoni 80 a 85 – pecore 50 a 60 – castrati 70 a 80 – agnelli 110 a 120 al quintale.

Suini magroni L. 60 a 140 – tempaiuoli 30 a 60 – lattonzoli 15 a 30 – cadauno. Suini a peso vivo 125 a 130 – a peso morto 160 – a 165 al quintale.

Ferrara. Bovi da macello (peso netto) L. 160 a 180 – vacche 140 a 160 – vitelli da latte (peso vivo) 95 a 100 – maiali (peso netto) 163 a 166 al quintale

Burro e Formaggi.

Reggio Emilia. — Burro nostrano L. 2.60 a 2.90 – lardo 1.85 a 2. – strutto 1.65 a 1.80 al chilg.

Formaggio da pasto L. 1.60 a 2 – vecchio 1ª qual. 2.70 a 3 – id. 2ª 2.20 a 2.50 – stravecchio 3.10 a 3.50 – pecorino 2.60 a 3 al chilogr.

Olii.

Napoli. — Prezzi degli oli alla Borsa di Napoli: *Gallipoli*: contanti L. 114, 10 marzo 1913 – 117.50, 10 maggio 117.50.

Vini.

Asti. — Barbera 1ª qual. L. 60 a 65 – 2ª qual. 50 a 55 all'ettol.

Vino da pasto 1ª qual. L. 45 a 50 – 2ª qual. 40 a 45 all'ettol.

Modena. — 19 Lambrusco Sorbara finissimo L. 40 a 42 – Sorbara 36 a 38 – altri Lambruschi 30 a 32 – da pasto 1ª qual. 27 a 30 – id. 2ª 22 a 26 all'ettol.

Pisa. — Vino 1ª qual. del Piano nuovo L. 36 – 2ª a 31 di collina di 1ª qual. a 47 – 2ª a 40 al quint. in partita fuori dazio.

Pontedera. — Vino 1ª qual. del Piano di Pisa L. 34 – id. 2ª 30 – di collina 1ª qual. a 45 – 2ª a 40 al quint. in partita.

Foggia. — Vini rossi da taglio L. 29.50 a 33 – da pasto, tipo Sansev., 32 – bianco id. 29 all'ettol.

Canape e lino

Modena. — Canapa L. 90 a 103 – cascami 50 a 65 al quint.

Novara. — Lino da 1.20 ad 1.60 al kg.

Cuneo. — Canapa Moletto L. 100 a 125 – pettinata 170 a 200 – id. (mischiasso) 70 a 90 – stoppa 30 a 50 al quint.

Ferrara. — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento L. 102 a 105 – del Ferrarese 100 a 105 – comune 96 a 100 – inferiore id. 87 a 92 al quint.

Scarti di canapea naturali L. 70 a 80 – stoppe naturali 58 a 62 – di 1° e 2° 65 a 67 – 3° 48 a 53 al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Solfato ammonico. — Il mercato dà segni di ripresa e si notano offerte piuttosto sostenute.

L'origine inglese offre la merce d'imbarco pronto a frs. 37.50 37.75, e quella d'imbarco primaverile a frs. 38 circa cif. tara 1 ½ sconto 1 ½ solite condizioni.

Nitrato soda. — Amburgo segna un ribasso piuttosto sensibile che appare spiegato dalle spedizioni che sono annunciate abbondanti anche per il dicembre e dall'arrivo in breve periodo di molti carichi ai porti del nord.

Anche il mercato italiano se ne risente e le quotazioni sono più deboli; affari limitati.

Solfato rame. — I prezzi oscillano sui frs. 64.25 64.50, sconto 1 ½ per il primario inglese cif. Mediterraneo e da L. 63 a L. 64.50 per il nazionale a seconda delle fabbriche.

TEATRI ed ARTE

Onorificenza. — Il prof. Beniamino Carelli, che da lunghi anni è reputatissimo insegnante di canto al Conservatorio di San Pietro a Majella a Napoli, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia.

Poche volte onorificenza è stata più meritata: ed anche noi ce ne rallegriamo vivamente, rammentando come dalla scuola del Carelli siano usciti i migliori nostri cantanti: basti ricordare due tenori celeberrimi: Caruso e De Lucia.

ANFITEATRO CORÉA

IX° Concerto - Charles Wider

Charles Widor giungeva a noi preceduto da grande fama: come orgainista, come compositore, come musicologo.

Organista sommo e compositore nobilissimo egli si è ieri dimostrato: ed il pubblico, elettissimo, che gremiva il *Corea* — onorato anche della presenza augusta di S. M. la Regina Elena, che assistette allo svolgimento della intera prima parte del concerto — fece al maestro francese le più calorose accoglienze.

L'entusiasmo sarebbe però stato certamente maggiore e si sarebbe conservato unanime e caloroso fino alla fine, se il programma fosse stato più breve, e l'organo solo non vi avesse avuto parte troppo preponderante.

Qui occorre ripetere quanto fu già notato in occasione dei concerti di collaudo dell'organo medesimo — un magnifico e perfetto istrumento, che certamente onora la direzione dei concerti, che ha provveduto a fornirne la massima sala romana per la musica sinfonica —: un programma, quasi esclusivamente composto di musica da organo, riesce non per il gran pubblico soltanto, ma anche per la maggior parte dei cultori di musica, tedioso e monotono.

Ond'è che, malgrado l'ammirazione incondizionata destata dal Widor, durante l'altima parte del concerto la sala andò rapidamente sfollandosi, sicchè alla fine l'uditorio era grandemente ridotto.

Eppure i due ultimi numeri del programma erano del più alto interesse: un *cantabile* ed una *toccata* per organo solo del Widor, da lui eseguiti mirabilmente, ed in ispecial modo l'*adagio* ed il *vivace* della sinfonia n. 3 in *mi min.* del Widor, da lui stesso diretta in orchestra ed interpretata con la ben nota sua perizia all'organo dal m. Remigio Renzi. In questo lavoro il Widor, chiaramente dimostra di riannodarsi di e amente agli ideali estetici di César Franck: e del Franck la composizione ha tutta la nobiltà dell'ispirazione, l'equilibrio dello svolgimento, la severità della forma, se pur qua e là possono rilevarsi alcune, eccessive prolissità, alcuni svolgimenti antiquati piuttosto che arcaici.

Magnifica fu anche l'interpretazione che il Widor diede di tre tempi della sua *Symponie* Gotique, e della *toccata* e *fuga in re min.*, di Bach, ambedue per organo solo, e dell'interessante concerto *in fa* n. 4 per organo e orchestra di Händel.

L'accompagnamento orchestrale fu pregevolissimo: dirigeva il m. Molinari, il quale diede nuova prova dei suoi rari meriti di direttore, che largamente rifulsero anche nelle sue interpretazioni della *ouverture* della spontiniana *Olimpia*, di cui egli rese tutta la varietà e la ricchezza di tecnica; nella brillantissima marcia ungherese di Schubert - Liszt; e nell'*andante* e nello *scherzo* del delicato quartetto in *do min.* del Mantica, da lui stesso trascritto per archi con somma finezza.

— L'altra mattina, con squisito pensiero, la banda municipale diretta dal comm. Vessella, diede un'audizione in onore del Widor, in cui venne eseguita la genialissima trascrizione del Vessella stesso, della *toccata* e dell'*andante* della 2ª sinfonia del Widor: ed il m. Widor ne restò entusiasmato.

— La Direzione dei concerti, lodevolmente sollecita dei risultati artistici di essi, sembra aver abbandonata l'idea altre volte così vivamente — e non a torto — biasimata di dare due concerti settimanali: così il prossimo concerto rimane fissato per domenica 29: dirigerà il m. Waghalter.

Drammi di terra e di mare

SCOSSE DI TERREMOTO.

(S) **Messina**, 22. — Stamane alle 9.5 vi fu una scossa di terremoto locale di 7° grado della scala sistema Mercalli, della durata sensibile da 8 a 10 secondi.

L'osservatorio comunica: la traccia massima ha raggiunto nel sismografo del Gaurad l'ampiezza di millimetri 110. Al primo impulso però la pennina per la violenza della scossa è uscita fuori della striscia interrompendo la registrazione. Ristabilita subito, essa ha continuato ad oscillare ampiamente terminando la registrazione alle ore 9.15 circa.

La scossa di terremoto in città ha destato panico, però non si ha da deplorare acun incidente salvo qualche caduta di muri pericolanti per il terremoto del dicembre 1908.

(S) **Reggio Calabria**, 22. — Una leggera scossa di terremoto senza alcuna conseguenza è stata avvertita a Reggio Calabria e a Messina.

FRANE IN RUSSIA

(S) **Odessa**, 22. — Si sono verificate frane sulla linea costiera presso le Tre Verità, ove l'aspetto del litorale va cambiando per il sollevamento del fondo marino. Una ventina di ville, da Sangeron fino ad Otrada, sono danneggiate; interi poderi hanno cambiato di posizione per le trasformazioni del suolo.

Vi sono danni gravissimi. Soltanto il valore del territorio che è stato inghiottito dalle frane è calcolato a parecchi milioni di rubli.

Incendio e panico in un cinematografo.

◆ (S) **Bruxelles**, 22. Un grave incendio è avvenuto in un cinematografo alla fiera di Menin presso la frontiera francese. Una *film* ha preso fuoco nella cabina dell'operatore; in seguito a ciò si è manifestato un incendio e gli spettatori sono stati presi da panico. Vi sono una diecina di morti e numerosi feriti.

Il naufragio del «Florence».

◆ (S) **San Giovanni di Terranuova**, 22. Il vapore *Florence*, appartenente ad una compagnia inglese, diretto da Halifax a San Giovanni di Terranova, ha naufragato venerdì presso il Capo Race. Il capitano e 21 marinai sono annegati.

Due ufficiali e quattro marinai sono riusciti a salvarsi, dopo essere rimasti per due giorni su di un canotto. Il *Florence* è completamente perduto.

Tempesta nel Mar Caspio.

◆ (S) **Derbent**, 22. Più di 60 battelli di pescatori sono affondati durante la tempesta che ha imperversato sul Mar Caspio. Le persone che si trovavano sulla riva hanno dovuto assistere alla catastrofe, senza poter portare alcun soccorso. Nel pomeriggio sono stati ritrovati dieci cadaveri.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI 23 Dicembre 1912 — S. Vittoria

Leva il sole alle 7,37 – Tramonta alle 4,41

Leva la luna alle 11.55 – Tramonta alle 7.0

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Dicembre 1912 – ore 11.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	3 5	piovoso	Nizza	9.4	sereno
Ambur.	2.1	coperto	Algeri	0.8	1/2 cop.
Vienna	-0.7	3/4 cop.	Tripoli	6.2	coperto
Madrid	6.0	sereno	Malta	13.2	3/4 cop.
Parigi	0 5	coperto	Atene	—	

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.	piovoso	calmo	9.2	6.8
Torino	2.8	id.	—	3 2	-3.1
Milano	0.6	id.	—	3.5	-0.8
Venezia	0.0	nebbioso	calmo	7.0	4.7
Bologna	0.3	nebbioso	—	5.4	0.3
Ravenna	—	coperto	—	—	—
Ancona	7.8	coperto	l. mosso	10.1	6.7
Firenze	7.2	—	—	12.2	8.8
Roma	9.6	sereno	—	13.6	9.0
Bari	9.6	sereno	calmo	11.6	7.0
Napoli	11.2	3/4 cop.	calmo	13.6	10.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.1	nebbioso	—	12 5	3.6
Palermo	9.4	coperto	calmo	16.6	8.0
Messina	12.8	coperto	calmo	16 5	11.9
Cagliari	9.5	3/4 cop.	calmo	17.0	6.0

Probabilità: Venti moderati o forti settentrionali sull'Alta Italia, intorno a Levante altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie; Tirreno agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare, L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 768.3 — Termometro centigr. massima 15.5 minima 9.0 — Umidità relativa 70 assoluta 8.76 — Vento a mezzodì SE — Stato del cielo: coperto

Monoverbo

RTER

Spiegazione del giuoco precedente

STRABISMO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Novara – Consiglio notarile – E' vacante il posto di notaio in Grignasco.

Genova – Genio militare – 27 dicembre – Ampliamento caserma Umberto I L. 110 mila

Udine – Deputazione provinciale – 27 dicembre – Manutenzione stradale. L. 40.160.

Santhià – Municipio – 27 dicembre – Costruzione di case popolari L. 92.520.

Reggio Calabria – Municipio – 27 Dicembre – Costruzione edificio per i laboratori di igiene. L. 106.375.

Belmonte Piceno – Municipio – 28 dicembre – Variante stradale L. 89.428.

Sansevero – Municipio – 28 dicembre – Costruzione edificio scolasico L. 282.486.

Torino – Municipio – 28 dicembre – Costruzione edificio scolastico L. 280 mila

Asti – Consiglio notarile – E' vacante il posto di notaio in Agliano d'Asti.

San Marco Argentano – Municipio – 28 dicembre – Conduttura acqua potabile L. 351.434.

Catania – Deputazione provinciale – 28 dicembre – Manutenzione stradale L. 45 mila

Napoli – Ospedali riuniti – 30 dicembre – Ampliamento ed adattamento dell'Ospedale degl Incurabili (1° lotto)

Modica – Municipio – 30 dicembre – Appalto dazio consumo.

Napoli – Municipio – 30 dicembre – Costruzione edifici scolastici L. 444.993 – e L. 118.335.

Cagliari – Deputazione provinciale – 30 dicembre – Sistemazione stradale L. 76.806.

Ministero Esteri – 31 Dicembre – Concorso a sette posti di addetto legazione – Idem a 15 posti di addetto consolare.

Ministero Istruzione – 31 Dicembre – Concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica G. Verdi in Milano.

Ministero Agricoltura – 31 Dicembre – Concorso al posto di segretario presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Torino

Urbisaglia – Municipio – 31 Dicembre – Costruzione edifizio scolastico – L. 52.610.

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO V

— Come vi dissi già erano parole incoerenti... spezzate. Ella disse: Nella scatola d'avorio... vi è il gioiello... esso dissiperà il mistero... non lo perdete... non gli fate sapere... che lei... e questo è tutto.

— Non fatelo sapere a lui - ripeté l'avvocato adagio - a chi? che cosa avrá voluto dire? A chi avrá voluto alludere?

— Non ne ho la menoma idea... a meno che... non volesse alludere al padre di Silvia. Ella parlò di nuovo di qualche uomo ... nei suoi ultimi momenti... quando disse come in un soffio... non gliela lasciate prendere... egli ne ucciderebbe l'anima e... di nuovo la frase venne interrotta. E' evidente che qualche uomo ha rovinato l'esistenza di quella povera creatura ed ella provava un terrore infinito che la stessa persona potesse fare del male alla ragazza. Ma chi sia o dove sia non so.

— Era una signora, la donna? - e l'occhio scrutatore di Duncan frugava nel cervello del giovane, tentando di scoprire se per caso egli non si fosse innamorato della morente. Nel corso della sua carriera aveva visto tante cose straordinarie che non si sarebbe stupito se fosse accaduto anche questo - O era forse... una semplice avveturiera?

— Doveva essere una signora per bene - rispose Giles deciso, ma non con calore esagerato - era un modello di persona bennata, ben educata, bellissima, gentile e raffinata. Confesso che non riuscivo a spiegarmi il suo assoluto abbandono, la sua silitudine così completa.

— Ma come viveva? Doveva certo avere delle risorse. Non le veniva qualche aiuto da qualche luogo?

— Da quanto ho potuto sapere non ha mai ricevuto nessuna lettera. Sono andato ad informarmi dalla proprietaria dell'hotel, una persona degnissima che s'interessava alla sorte della povera signora Burnett e di sua figlia. Questa signora Rihard mi disse che la signora Burnett non riceveva mai lettere, che pagava regolarmente i suoi conti e che certo doveva avere qualche piccola somma depositata alla banca. Mi disse anche che la madre di Silvia dava lezioni in una o due famiglie russe e che nel giorno della disgrazia andava appunto da una contessa russa al cui castello, posto a qualche miglio della cittá, ella si recava due volte alla settimana.

— E vi siete giovato dalle informazioni datevi dall'albergatrice?

— Certo. Sono andato alla banca dove mi hanno detto tutto quello che potevano. Disgraziatamente, non era gran cosa. Mi dissero che tre anni prima era stata pagata alla banca una somsomma a favore di Mrs. Burnett, ma non sapevano chi l'avesse spedita. Il danaro veniva dall'Inghilterra: La lettera era firmata con iniziali e non dava nessun indirizzo. Il conto doveva essere aperto a favore dii Mrs. Burnett ed una settimana dopo di essere giunta quella somma, la signora Burnett si presentò per la prima volta. D'allora in poi ella aveva continuato a ritirare delle piccole somme ed il fondo ora era quasi esaurito. Quanto all'identitá della signora Burnett essi non potevano dirmi nulla.

— Avete visto le due famiglie russe?

— Andai alle due case delle quali la signora Rihcard mi aveva dato l'indirizzo. ho trovato delle signore molto cortesi, addolorate della morte di Mrs Burnett e disposte a darmi le informazioni che potevano. Ma di utile non sapevano nulla. La signora Burnett si era qualificata insegnante d'inglese, con qualche conoscenza del russo ed era stata presa per insegnare ai ragazzi e questo era tutto. Tutti rimanevano colpiti dalla sua bellezza e dalle sue maniere distinte; ella era amata da quanti la conoscevano, ma tutto ció, pur troppo, non puó aiutarmi nelle mie ricerche.

— Come avrá fatto a sapere il russo? E' una lingua poco comune per una inglese.

— Non ve lo saprei dire. Le signore russe mi dicevano che lo parlava con una disinvoltura sorprendente, ma come o perchè l'avesse imparato, non sapevano. Per una strana coincidenza il proprietario dell'automobile che l'uccise era russo. L'ho sentito parlare allo *chauffeur* - aggiunse Giles pensieroso.

— Anche voi sapete il russo? - chise Mr. Duncan alzando bruscamente la testa.

— L'ho studiato con cura particolare. E' una lingua che oggidì puó tornare utile tanto in India come altrove. Ho avuto del lavoro alla frontiera ed il russo mi è venuto molto a proposito.

— Non rinunzierete alla vita militare, ora che avete ereditato da Sir Philip?

— Rinunziare alla vita militare? No, davvero - disse Giles ridendo - Ho soltanto ventisei anni e la vita militare ha delle attrattive per me... di più, non mi sento di stabilirmi ora in campagna a farvi il gentiluomo campagnolo. No, spero di sposarmi entro l'estate, di godere la mia licenza a Manderby Court e poi... ritornare in India con mia moglie.

Il tono esultante di quella voce maschia fece sorridere l'avvocato.

— Le mie congratulazioni ed i miei auguri. Ma... vorrá la signora che state per prendere in moglie accettare la vostra pupilla... se realmente persistete ad addottare Silvia Burnett?

Gli occhi di Giles splendettero.

— Mi pare di poter rispondere affermativamente. Miss Cardew è fuori di cittá sino alla fine della settimana e così non l'ho potuta vedere ancora da quando sono tornato. Ma non ho nessun dubbio su quanto dirá... proprio nessuno - aggiunse con orgoglio - ella sará una madre per la mia povera Silvia... la migliore e la più tenera delle madri.

CAPITOLO VI

— Mi pare che non abbiate la menoma idea del valore di questo gioiello, Mr Giles.

— Non la più piccola idea. Appunto per questo son venuto da voi... per farlo apprezzare - rispose secco secco Tredman, guardando in faccia il gioielliere, uomo che godeva fama di esperto intenditore in pietre preziose. Mr. Sharpland, il gioielliere in questione, guardò il suo cliente, con uno sguardo rassicurante. Egli e Sir Giles avevano avuto molti affari insieme: si conoscevano fin da quando il gioielliere, giovane ancora, aveva preso parte al commercio del padre, ed essi avevano l'uno per l'altro molta stima e simpatia. Essi sedevano uno di fronte all'altro nell'ufficio privato che il gioielliere aveva dietro il grande negozio e Mr Sharpland aveva in mano la scatola d'avorio che Giles aveva ricevuto dalla madre di Silvia.

— Voi certo sapete che lo smeraldo è la gemma più preziosa che abbiamo sul mercato e gli smeraldi di questo gioiello sono dei più fini che io abbia mai visto. Sono magnifici e dico francamente a voi quello che esiterei dire ad altri, non avrei mai immaginato che potessero appartenere ad individui privati.

— Che cosa intendete di dire? - chiese Giles smarrito.

IL DISCORSO DEL MINISTRO TEDESCO

Dagli atti parlamentari riproduciamo nella sua integrità il discorso pronunciato dal Ministro del Tesoro, on. Tedesco, alla Camera, discutendosi – tornata del 18 dicembre – il disegno di legge, che proroga a tutto il 1913 il corso legale dei biglietti di banca e modifica alcune disposizioni della legge bancaria nei riguardi della circolazione – discorso, che, rimarchevole per la lucidità dell'esposizione ed il valore della dimostrazione, chiarisce la portata del provvedimento e lo scagiona dalle critiche, onde da qualche giornale, nella stampa e da qualche deputato, alla tribuna parlamentare, fu fatto oggetto.

Tedesco, (*Ministro del Tesoro*). Onorevoli colleghi! Il disegno di legge che è sottoposto al vostro esame, contiene cinque ordini di provvedimenti; primo, proroga del corso legale dei biglietti; secondo, convalidazione di un deliberato – opportuno, scrive l'on. Carcano, ed io aggiungerò: patriottico – del Banco di Napoli; terzo, dotazione delle filiali del Banco di Sicilia in Libia; quarto, proroga di un anno della convenzione con la Banca d'Italia pel servizio di tesoreria nelle Provincie; quinto, nuova graduatoria delle eccedenze della circolazione normale dei biglietti di banca.

Non ho bisogno di spiegare questi diversi ordini di provvedimenti, perchè l'eminente relatore della Giunta del bilancio, il mio amico onorevole Carcano, a cui non dirò mai abbastanza parole di elogio, ha spiegato con chiarezza mirabile i provvedimenti stessi, e li ha confortati della sua parola autorevole; tanto più autorevole, in quanto il provvedimento che oggi è stato maggiormente discusso, mette radice in un voto della Giunta del bilancio; voto che, se non erro (e, se mai, rettificherà il mio amico Carcano), fu preso all'unanimità.

Carcano, *relatore*. E' verissimo.

Tedesco. Parecchi mesi fa, la Giunta generale del bilancio, nell'esaminare un disegno di legge, invitava il Governo a studiare una nuova soluzione dei limiti delle eccedenze della circolazione normale dei biglietti bancari, e additava con grande prudenza la via da seguire.

Ebbi l'onore di dichiarare nell'esposizione finanziaria, e mi compiaccio di ripeterlo, che il Governo, presentando queste proposte, ha obbedito con lieto animo ad un voto della Giunta del bilancio.

LE SPESE DI GUERRA.

Ma, innanzi d'entrare a parlare della questione che forma l'obbietto della presente discussione, debbo premettere una risposta all'on. Graziadei che mi spiace di non veder presente, ma che, con squisita cortesia, m'ha informato della ragione per cui era obbligato ad assentarsi dall'Aula. Egli ha parlato delle spese di guerra, ed ha indicato i mezzi coi quali fronteggiarle. Ora io ebbi già a dichiarare nell'esposizione finanziaria con quali mezzi il Governo intenda di provvedere a saldare le spese di guerra.

Anzitutto ne sono stati estinti 158 milioni con gli avanzi degli esercizi scorsi. La rimanente somma di 357 milioni, oltre quella sistemata con la legge del marzo, sarà saldata, in piccola parte, con l'avanzo che lascierà la gestione dell'esercizio corrente, e in gran parte nel sessennio successivo, ma non con gli avanzi, come è stato detto oggi qua dentro, bensì con stanziamenti di bilancio fin d'ora preveduti, che saranno consentiti dagl'immancabili incrementi di entrata.

Nel passato quinquennio finanziario, le sole entrate principali, escluso il dazio sul grano, diedero un incremento medio di 75 milioni. Sebbene il disegno di legge che è dinanzi alla Camera, e sul quale ha scritto una chiara relazione il mio amico on. Aguglia, provvede precisamente a determinare in qual modo saranno estinte le somme che ancora non sono saldate:

Il saldo avverrà:

1° con l'avanzo dell'esercizio 1912-13, come ho già detto;

2° con un primo stanziamento di 15 milioni nel l'esercizio 1913-14, il quale, non ostante gravi carichi, e fra gli altri ricordo la spesa degli interessi per i 250 milioni di nuovi buoni quinquennali, potrà anche lasciare un avanzo;

3° con iscrizione, nei cinque esercizi posteriori, di un'annualità progressiva fra i 15 e i 20 milioni.

Se l'economia pubblica italiana continuerà nel suo costante sviluppo (e nessun segno contrario abbiamo, come non si ebbe nemmeno durante la guerra), l'incremento medio di 75 milioni all'anno potrà ben continuare, e dopo averne ricavato i mezzi per estinguere le spese di guerra, rimarranno ancora notevoli disponibilità per altre esigenze.

CONTRIBUTI E CONTRIBUENTI.

Non sarebbe giunta l'ora, si dice, di rinforzare il bilancio con nuove imposte? E' una teoria rispettabile alla quale ogni uomo prudente deve fare omaggio; però chi ha l'onore di parlare in questo momento, come non si è rifiutato di dare il suo voto e l'opera sua in un precedente Ministero per rinvigorire il bilancio con l'aggravamento di tasse, così oggi è fermamente risoluto, ed in questo è interprete del proposito dell'intero Gabinetto, nel convincimento che non è questa l'ora di chiedere nuovi sacrifizi al paese.

Le imposte non debbono gravare gli omeri dei contribuenti che quando ne sia dimostrata la necessità assoluta. Ora il Governo, conscio del suo dovere e della sua responsabilità di tenere saldo l'equilibrio del bilancio, ritiene che non è questo il momento, e speriamo che non venga mai, di mettere nuove imposte. (*Approvazioni*).

Noi procureremo di fare fruttificare meglio le imposte esistenti (*Commenti*), senza però abbandonare quel senso di equità che presiede all'applicazione degli ordinamenti triburari in Italia, perchè ai giorni d'oggi uno spirito fiscale non sarebbe consentito, e chiunque abbia l'onore di dirigere i servizi dell'amministrazione finanziaria, non potrà che seguire una via ispirata a grande equità ed il mio amico, on. Facta, è tale uomo che sa degnamente esercitarla.

Fra le imposte attuali che possono fruttare di più si può annoverare la tassa sugli spiriti. Bastò che l'on. Giolitti nel suo precedente Gabinetto alfierianamente volesse una modificazione al regime della tassa sugli alcool perchè questa, che nell'esercizio 1908-09 aveva dato appena 14 milioni, potesse invece gittare nell'esercizio 1911-12 la cospicua somma di 41 milioni e mezzo e nell'esercizio in corso si registra un aumento di oltre 3 milioni. (*Commenti*). Ed è anche una tassa igienica, si dice da questa parte. (*Accenna a destra*).

Chieggo venia al mio amico personale, ma non finanziario nè economico, all'on. Wollemborg, se in una interruzione, che, secondo il Presidente, ed a ragione, è sempre una contravvenzione al regolamento da qualunque parte venga, gli chieggo venia se, interrompendolo, ho dichiarato che non avrei risposto sillaba a quanto riguarda il merito del provvedimento, contenuto nel decreto reale del 20 novembre scorso. Innanzi tutto confesso che mi sarei anche trovato in un certo disagio a dire qualcosa di nuovo, perchè quel provvedimento credo di aver giustificato con una lunga relazione, che precede il decreto reale; l'ho illustrato modestamente, ma con piena coscienza, nella esposizione finanziaria; l'ho illustrato ancora nella relazione, che precede il disegno di legge per la conversione del decreto in atto legislativo. Ma, a parte questo eventuale imbarazzo del Ministro del tesoro ad aggiungere nuovi argomenti, ho creduto e credo ancora di non poter entrare nel merito di un provvedimento, che si trova innanzi alla Commissione del bilancio.

Risponderò più specialmente all'on. Wollemborg perchè l'on. Graziadei ha parlato, e lo ha detto lui stesso, quasi per debito professionale, e l'on. Rubini ha fatto osservazioni che non feriscono a fondo la proposta principale.

IL DALTONISMO DELL'ON. WOLLEMBORG.

Dell'on. Wollemborg io ho un'altissima stima ed egli lo sa, perchè non solo glie l'ho manifestata in tutte le occasioni, ma in quelle *Note sulle condizioni del bilancio del tesoro*, che l'anno scorso, a causa della guerra, sottituirono l'esposizione dinanziaria, ebbi per lui parole di meritata lode. L'on. Wollemborg ha una conoscenza profonda dei congegni della nostra finanza, sa penetrare, come pochi sanno, nei più ascosi meandri del nostro bilancio, ed è competente in economia politica. Mi sembra però che il suo occhio finanziario–economico abbia una specie di daltonismo, perchè non riesce a distinguere bene i colori, e abitualmente, non ne vede che uno solo, il nero.

Io ho delle note speciali per l'on. Wollemborg, alle quali, se volessi richiamare alcune parole che ebbero un'accoglienza benevola adlla Camera giorni or sono, potrei dare questo titolo: *incaute profezie finanziarie non espiate da silenzi o da resipiscenze, ma aggravate da novelli discorsi.*

Ricordo che il 19 marzo 1908, quando l'on. Carcano reggeva con tanto onore e tanta dignità le sorti del Tesoro, l'on. Wollemborg, pur avvolgendo il suo pensiero di sottintesi......

Wollemborg. Mai!

Tedesco.......e di riserve, e di ma, e di se, che avrebbero dovuto costituire, all'occorrenza, le sue trincee oratorie......

Wollemborg, No! no!.

Tedesco,......diceva, dopo otto mesi di esercizio finanziario, che *a quell'ora* si poteva calcolare un disavanzo di *sessanta* milioni.

Wollemborg. Non è esatto.

Tedesco. Prenda il giornale *La Vita* del 19 marzo 1908, e troverà quello che ho riassunto. Se l'intervista non è esatta, di questo non ho colpa io!

Wollemborg. Ne parleremo dopo.

Tedesco. Io ho anche il giornale *La Vita*, e mi è costato molta fatica per trovarlo, dopo tanto tempo. (*Si ride*).

Colajanni. Si mantiene in carattere! Un Ministro naturalmente, non deve mai ripetere ciò che ha detto da deputato, e quindi anche nelle interviste.

Tedesco. Dunque, l'on. Wollemborg, dopo otto mesi di esercizio finanziario, accennava a un disavanzo di 60 milioni; ed il Ministro del Tesoro, on. Carcano, annunciava invece un avanzo di 62 milioni delle entrate sulle spese effettive! Ma non basta.

Wollemborg Bisognerebbe fare tanti raffronti, on. Ministro.

Tedesco. Ma, insomma, le cifre sono quelle e quello è il risultato finale.

Wollemborg. Ma no, che non son quelle!

Tedesco. E passo oltre.

Wollemborg. Sarà meglio.

Tedesco. L'on. Wollemborg ha ricordato poc'anzi quel suo bel documento che è la relazione sul bilancio del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-12.

Non ostante le levigature che si riuscì a raggiungere durante le discussioni avvenute nella Giunta generale del bilancio, quella relazione fu da un illustre finanziere definita un documento *impressionante e terrificante*.

Orbene, l'esercizio finanziario, per il quale ella on. Wollemborg, scriveva diede un avanzo di 100 milioni! (*Commenti*).

Del decreto del 20 novembre dirò una cosa sola, ed è che l'on. Colajanni, fortuna che non accade tutti i giorni, non si è dichiarato contrario. (*Interruzioni dei deputati Colaianni ed Eugenio Chiesa*).

Tedesco. Egli è che nel considerare i fatti economici e finanziari bisognerebbe applicare ai risultati dei principi scientifici quelli che i matematici chiamano coefficienti di riduzione.

Ora , il fatto che il Tesoro ha anticipato 660 milioni, e le condizioni internazionali tutt'altro che tranquille, sono coefficienti di riduzione che prudenza ed equità consiglierebbero di applicare.

LA CIRCOLAZIONE CARTACEA.

Ma veniamo al merito del provvedimento che riguarda i nuovi gradi di eccedenze della circolazione normale. Osservo innanzi tutto che si è fatta una larga discussione a proposito di questa nuova graduatoria come se si fosse trattato di un provvedimento di carattere permanente. Invece il provvedimento non ha che la durata di un anno, perchè sta attendendo ad opportune indagini la Commissione parlamentare-governativa per l'esame della situazione degli istituti di emissione, e certo il Governo non poteva impegnare l'avvenire con proposte che andassero al di là del 1913.

Dicevo poc'anzi e ripeto, che il Governo, nel fare la proposta dei nuovi gradi si è limitato a seguire le traccie che gli furono indicate dalla Commissione del bilancio. Esaminiamo in sostanza a che cosa si riduce questo aumento di circolazione, riferendolo ai primi tre gradi secondo la proposta che si discute; perchè io credo che anche l'on. Wollemborg vorrà consentire che gli istituti di emissione hanno interesse a non entrare nel quarto grado, fare cioè operazioni, per le quali devono pagare l'intera ragione dello sconto la spesa sia pur lieve del biglietto, sostenere le spese di amministrazione e correre tutti i rischi delle operazioni.

Rubini. A parte la riserva......

Tedesco. A parte la riserva, s'intende. Non si tratta di un'eccitamento a quella che l'on. Wollemborg chizmava espansione, ma è una semplice attenuazione di carattere tributario.

E a che cosa s riduce? Oggi la Banca d'Italia può eccedere la circolazione normale sui biglietti per 50 milioni nel primo grado e per altri 50 nel secondo grado, pagando rispettivamente un terzo e due terzi della ragione dello sconto.

Secondo la nuova proposta, i due gradi sarebbero portati a tre e i 100 milioni salirebbero a 210. Dedotti i 100 oggi esistenti, si avrebbero 110 milioni in più e dedotto l'importo della riserva del 40 per cneto, cioè 44 milioni, la nuova proposta in sostanza si riduce ad una facoltà di emettere biglietti per 66 milioni in più. Non è vero on. Rubini? E' un calcolo esatto?

Rubini. Si, ma io mi riferisco alle medie.

Tedesco. Come si vede, la somma è tale che non mi pare valga la pena di una grande discussione, tanto più che, ripeto, il provvedimento è limitato a un solo anno.

Sono state citate delle cifre dall'on. Wollemborg ed è stato affermato dall'on. Graziadei che i bisogni del commercio non giustificherebbero un aumento di circolazione.

Fortunatamente io mi trovo nella migliore compagnia possibile, nella compagnia cioè dell'on. Rubini, il quale con quella conoscenza del mondo economico italiano che egli ha, ha potuto affermare, e giustamente affermare, che i bisogni dell'industria e del commercio sono tali da richiedere un aumento del medio circolante. Se il credito fatto quest'anno dal principale istituto di emissione al commercio e alle industrie è di alcun poco diminuito, ciò dipende dalla circostanza che il tesoro ha dovuto ricorrere in maggiore misura alla Banca d'Italia; e di questo credo che nessuno voglia fare un'imputazione al ministro del tesoro, perchè, quando il Ministero del tesoro tiene in conto corrente presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria una somma di 30 milioni i suoi obblighi contrattuali sono interamente sodisfatti.

Negli anni delle sue larghe disponibilità il Tesoro ha lasciato centinaia di milioni nel conto corrente; nei giorni in cui ha avuto bisogno di mezzi eccezionali per condurre un'impresa storica, è naturale che esso abbia diminuito il conto corrente, senza però discendere mai al disotto di 40 milioni.

RINCARO DEL DENARO E CAMBIO.

L'on. Wollemborg si è fermato molto sul cambio ed ha ricordato le note teorie per le quali anch'io ho un grande rispetto, ma non so dimenticare che il loro valore diminuisce al contatto delle asprezze della realtà.

Il cambio è aumentato, ma non c'entra nè punto nè poco il provvedimento del 20 novembre che ancora non ha avuto effetto, perchè fin'oggi non è stato messo in circolazione nemmeno un biglietto da cinquanta lire.

Sono ben altre le cause dell'aumento. Innanzi tutto è vero che le esportazioni segnano un incremento nel 1912, ma bisogna sceverare e tener conto che la maggior parte dell'incremento è dovuto agli scambi con la Libia.

Quanto all'importazione, ricordo che sôlo per il grano si dovettero pagare all'estero, nel periodo dal 1° settembre al 10 dicembre, circa 67 milioni in più dell'anno scorso, senza calcolare la maggiore spesa dei noleggi di navi ed altro.

Wollemborg. Quella che ho citato è la cifra dell'Ufficio dei trattati, comunicata il 15 sera di questo mese, tre giorni fa, Sono 56 milioni e mezzo.

Tedesco. Queste differenze possiamo liquidarle subito: è questione di periodo: ella può aver calcolato un periodo più breve.

Carcano. L'on. Wollemborg non ha calcolato la prima decade di dicembre. E si deve parlare dei fatti d'oggi, non di quelli vecchi.

Tedesco. Anche per il granturco, le lane, il carbon fossile ed il cotone greggio, i pagamenti fatti all'estero negli ultimi mesi di settembre, ottobre e novembre hanno superato di 50 milioni quelli dell'egual periodo del 1911.

Si aggiungano le importanti somme che furono ritirate dall'estero o impiegate da italiani all'estero.

Credo poi che si vorrà tener conto delle condizioni del mercato internazionale, che per eufemismo mi limiterò a chiamare difficili.

On. Wollemborg, le variazioni del cambio non sono come le variazioni termometriche o barometriche, le quali dipendono da leggi speciali semplici e facili a spiegarsi.

Così, per esempio, il cambio si è inasprito, precisamente negli ultimi 30 giorni, in cui l'aumento del saggio ufficiale dello sconto e la diminuita circolazione dei biglietti di nbanca avrebbero dovuto, secondo la teoria scientifica, influire a mitigarlo.

Il cambio è un fenomeno assai complesso, determinato da varie cause.

Wollemborg. Chiedo di parlare per fatto personale.

Tedesco. Bisogna tener conto delle condizioni politiche internazionali, che sono di una incertezza inquietante.

Wollemborg. Sono d'accordo.

Tedesco. Che le condizioni internazionali abbiano influenza notevolissima sul cambio, posso dare un esempio tipico di una evidenza inoppugnabile.

UN PRECEDENTE PROSSIMO.

Nei mesi di agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre del 1903, il cambio era a noi favorevole, era cioè al di sotto della pari, e continuò in condizioni favorevoli nel mese di gennaio 1904.

Ebbene, nel mese di febbraio 1904 (ha fatto questa ricerca on. Wollemborg, ella che è così diligente ?) il cambio salì nientemeno che a 2.30, cioè ad un'altezza molto superiore a quella di oggi.

In quel tempo governava le sorti del Tesoro italiano un uomo che può non avere l'unanimità dei consensi politici, ma che certamente ha l'unanimità dei consensi per l'altezza del suo insegno , per la profondità della sua cultura economica e finanziaria, e per la grande esperienza.

Oggi , potrebbe dire qualcuno, il cambio è alto per inesperienza del Ministro del Tesoro (*No ! no !*).

Nel mese di febbraio 1904, il Tesoro italiano era governato da un uomo, a giudizio di tutti, espertissimo, ed il cambio era ancora più alto.

Recentemente, mi pare il 1° dicembre, una nota ed autorevole rivista francese osservava, trattando della finanza degli Stati balcanici, che per i legami economici che uniscono le Nazioni civili, per quell'intreccio di interessi finanziari, industriali ed economici che tutti i mercati avvince, anche i lontani mercati risentono le conseguenze dei conflitti bellici. E, aggiungeva l'accreditata rivista che senza sorpresa noi leggiamo nei bollettini di New York, che la tendenza del mercato dipende dalle notizie balcaniche.

Se questo è vero, io credo che nella sua austerità anche l'on. Wollemborg vorrà consentire che la guerra russo-giapponese, che nel febbraio 1904 faceva salire il cambio a 2.30, avesse per il nostro paese una ripercussione meno diretta che non abbia la guerra balcanica (*Bene !*).

ECONOMIA E CIRCOLAZIONE.

Tornando alla sola proposta del disegno di legge, che abbia dato luogo a discussione, mi piace ricordare ciò che osservava il sen. Vacchelli nel 1907, riferendo nell'altro ramo del Parlamento sul disegno di legge proposto dall'on. Carcano, per modificazoni dei limiti delle eccedenze di circolazione. Riferivasi allora l'insigne senatore al miglioramento delle condizioni economiche delle classi più povere, all'aumentarsi della piccola industria, al diffondersi della media agiatezza, ed all'aumento della popolazione.

Se i nostri scambi con l'estero sono in continuo incremento, che non si è interrotto nemmeno durante la guerra ; se i prodotti del traffico delle ferrovie crescono notevolmente ; se i consumi aumentano fino al punto da produrre i più lauti benefici al bilancio ; se il tenore di vita di tutte le classi del nostro paese va lgni igiorno migliorando ; se incalzano nuovi bisogni ; se tutto ciò è vero, non mi sembra che si possa contrastare un così modesto aumento di circolazione.

Chiesa Eugenio. A Milano il dazio consumo decresce.

Tedesco. Per il dazio consumo vi possono essere ragioni specifiche, determinate da condizioni particolari, senza dire delle frodi, che l'Amministrazione finanziaria procura di colpire come meglio può.

Colaianni. Ma la frode è un elemento che agisce sempre.

Tedesco. Quando il consumo voluttuario del tabacco e quello un po' meno voluttuario del caffè e dello zucchero sono in continuo aumento, ciò dimostra che i consumi vanno crescendo, come si desume anche dall'aumento dei preventi doganali. Nè è trascurabile il fenomeno che appare dall'incremento delle tasse sugli affari.

Mi è parso che un oratore abbia accennato ad esuberanza di biglietti di Stato. Diró semplicemente che, soltanto in determinate stagioni, per esempio la serica e la vinicola, giungevano un tempo al Ministro del tesoro frequenti richieste di biglietti di piccolo taglio, e l'on. Carcano ne sa qualche cosa.

Carcano. Anche l'on. Rubini lo sa.

Tedesco. Adesso invece, non ostante l'aumento di circa 60 milioni, per il quale l'on. Rubini scrisse, due anni fa, un bellissimo documento parlamentare, il Ministro del tesoro ha da ogni parte del Regno continue domande di biglietti di Stato; e sebbene la Zecca intensifichi la fabbricazione di spezzati di argento, non si riesce tuttavia a soddisfare ai bisogni commerciali e industriali con nuove coniazioni, e tante volte il Tesoro è obbligato a ricorrere anche agli scudi nelle provincie lontane dal confine.

E dopo ciò, on. colleghi, credo di non dover aggiungere altro per sostenere un disegno di legge, che, come ho ricordato cominciando, mette capo ad un voto unanime della Giunta del bilancio, che ha avuto la fortuna di un patrocinatore come l'on. Carcano, e che credo sia stato anche approvato se non alla unanimità...

Carcano. Alla quasi unanimità.

Tedesco.... certo con notevole maggioranza dalla Giunta generale del bilancio, che pure è così austera.

Colaianni. E così ministeriale!

Tedesco. Non tutti i commissari sono ministeriali, e non tutti i ministeriali sono bigotti. (*Si ride*).

Concludo quindi pregando la Camera di voler approvare questo disegno di legge, il quale contiene disposizioni inspirate soprattutto all'equità tributaria ed ha per iscopo di provvedere con maggiore efficacia alla tutela dell'economia nazionale, alla tutela cioè di quegli alti interessi, che nel Parlamento italiano trovarono in ogni tempo e troveranno sempre il più saldo presidio. (*Vivissime generali approvazioni*).

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 22. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di prolungare la moratoria per una durata di tre mesi, con facoltà di annullarla prima del termine, in caso di mobilizzazione.

ALBANIA.

(S) **Vienna**, 22. — La *Zeit* pubblica un'intervista col notabile albanese Ruzlet Urion, ex-Governatore di Valona, attualmente a Vienna, il quale ha detto:

« E' nostro desiderio che l'Albania comprenda i *vilayet* di Scutari e di Gianina e una parte dei *vilayet* di Uskub e di Monastir. La capitale sarebbe Tirana o El Bassan, perchè Scutari è troppo vicina alla frontiera. I dissensi religiosi non impediscono affatto le nostre tendenze all'unità.

TURCHIA E GRECIA.

Il trattamento dei prigionieri turchi.

(S) **Atene**, 22. — Il colonnello Contoyannes, capo dello Stato Maggiore al Ministero della guerra, ha diretto al Presidente della Croce Rossa greca un lungo rapporto sul trattamento di cui sono stati oggetto i prigionieri turchi. Il problema da risolvere era difficile perchè senza parlare dei prigionieri in Macedonia è stato necessario trasportare e mantenere oltre 31.000 tra ufficiali e soldati, un grande numero dei quali era anche sofferente e persino colpito da malattie contagiose. Il principio seguito è stato quello di un trattamento di completa eguaglianza cogli ufficiali e coi soldati greci.

La paga degli ufficiali, sottufficiali e soldati prigionieri fu passata come appresso: generali di brigata e colonelli 544.90, tenenti colonelli 447. 90, maggiori fr. 409. 10, capitani 287, tenenti 170.50, sottotenenti 151.20, aiutanti 102.70, i sergenti maggiori 0.90 giornalieri, sergenti 0.70, caporali 0.55, soldati 0.45. Su tale somma è ritenuta la spesa della gavetta, ma i soldati semplici riceveranno in più 300 grammi di pane.

Un'altra circolare stabiliva che i prigionieri debbano essere eguagliati ai soldati per quanto riguarda il vestito. Per gli ufficiali poi Venizelos volle che si prendessero misure che il rapporto del colonnello Contoyannes qualifica, eccezionali e inusitate: salvo gli ufficiali imputati di qualche delitto, che furono isolati, gli altri furono inviati a Patrasso, a Pirgo, nella Calcidica, a Ealamata e alloggiati in alberghi o in edifici pubblici. Gli ufficiali superiori furono alloggiati all'albergo migliore della Grecia, all'*Aktaio Palace*, al *Falero*, dove il Ministro della guerra ottenne per loro l'alloggio per sei franchi al giorno.

Per l'alloggio dei soldati vennero prese misure non meno energiche. Essi furono concentrati subito nelle città più sane della Grecia e alloggiati nelle caserme più nuove e perfino nella scuola dei cadetti di Corfù. Non vennero obbligati ad alcun lavoro e fu loro accordata libertà di porsi, dietro speciale autorizzazione, al servizio dei privati, a condizioni vantaggiose. Finora 302 prigionieri hanno chiesto di giovarsi di tale disposizione.

Altri provvedimenti da segnalare sono i seguenti: I funzionari turchi e i soldati riconosciuti troppo vecchi o troppo giovani furono posti in libertà e trasportati in Turchia a spese del Governo greco. Il Ministro della guerra assunse in servizio interpreti che conoscono la lingua turca per prendere visione delle petizioni dei prigionieri e facilitare loro la corrispondenza. Il rapporto elogia il concorso che le autorità incaricate del servizio deprigionieri hanno trovato presso le popolazioni le quali hanno dimostrato che l'ospitalità è sempre le virtù più greca. I prigionieri ricevono ogni giorno visite e vengono loro offerti regali e si chiedono quali siano i loro bisogni. In tutte le città, del Regno, dove risiedono prigionieri turchi, gli abitanti hanno fatto tutto il possibile per rendere la loro sorte meno penosa e il ricordo della loro sfortuna militare meno doloroso.

Notizie militari

LE AVARIE DELLA FLOTTA TURCA.

(S) **Costanza**, 22. — (ore 5.30). La avarie del *Barbarossa* sono più gravi di quanto si credeva dapprima. Vi è una grave falla alla chiglia. Le caldaie sono avariate ed è scoppiato un'incendio a bordo, 5 uomini dell'equipaggio sono rimasti uccisi e 21 feriti.

E' stato dato ordine alla flotta di uscire un'altra volta e di dare battaglia in alto mare. Sherai Pascià, membro del consiglio legislativo dell'Egitto, presidente della missione della Mezzaluna rossa egiziana, si occupa di fondare una associazione islamitica delle scienze, della quale offrirebbe la presidenza ad Yussuf Izzedine.

L'epidemia del colera è stazionaria; si segnalano dai 30 ai 40 casi al giornó. Dal 5 novembre vi sono stati 1022 decessi.

Conversazioni letterarie

Edoardo Cimbali: *Esiste l'idea di patria e di patriottismo?* Roma Bernardo Lux 1912.

Giuseppe Cimbali: *Il compito della filosofia del diritto nell'organizzazione dei rapporti internazionali.* Torino, 1912.

Vico Mantegazza; *La grande Bulgaria*, Roma Bontempelli e Invernizzi 1913.

A primo aspetto il quesito che ci pone innanzi Edoardo Cimbali professore (finalmente ordinario) di diritto internazionale nell'Università di Sassari, può apparire o un gran paradosso, od una bestemmia.

Perchè si può indovinare che l'interrogante vuole arrivare ad una negazione, che, presa in senso assoluto, ci offenderebbe.

Ma, per fortuna, Edoardo Cimbali si limita a considerare la patria, in quanto essa si trovi ristretta, anzi egli dice, prigioniera nello *Stato*.

E, se *Stato* e *Patria* dovessero essere una cosa sola, o per dir meglio se le patrie dovessero essere le schiave di uno stato permanente, noi, che sappiamo come spesso l'ideale diplomatico che regge e mantiene i rapporti internazionali si fondi sopra uno stato perenne ad arbitrio d'alcuni grandi potentati, i quali, per assicurare la pace, costringono molte patrie nella servitù e nell'abbiezione, l'idea di ribellione ad un tale concetto tirannico verrebbe spontanea. Ma si può negare che la patria, nel sentimento moderno, ed anche nella realtà dell'odierna storia, sia ancora quella stessa, che si figuravano gli antichi uomini di Stato e filosofi in Grecia ed in Roma. Le patrie si muovono e si commuovono dentro gli Stati, e spesso accade pure che li rovescino.

La presente guerra balcanica ne è l'ultimo documento; e le stesse tenerezze presenti delle grandi potenze per l'Albania, che vogliono indipendente e neutrale, riconoscendole una patria, e, per tale riconoscimento, creandole uno Stato autonomo, sotto il loro protettorato, sta a dimostrare che l'idea di patria non solo esiste, ma forza l'idea di Stato, che non solo esiste, ma s'impone e trionfa.

E, questa essendo la verità vera per il presente e per l'avvenire, possiamo bene associarci al voto espresso da Edoardo Cimbali nel suo coraggioso opuscolo: « Ogni popolo che si redime è una fonte di cause e di guerre e di rivoluzioni che si elimina. Per ciò, l'Italia, colla sua azione, non solo si renderebbe benemerita dell'Europa e dell'Umanità, ma farebbe altresì il suo bene inteso interesse ; imperocchè , colla difesa dell'esistenza di un qualsiasi popolo, non farebbe che consolidare la propria. La stessa azione, che vuolsi nei conflitti svolgentisi nei campi di battaglia, deve l'Italia esercitare anche in quelli che si agitano sul terreno pacifico e civile delle Conferenze o dei Congressi diplomatici. In questi, la sua parola ed il suo voto non devono mai essere adoperati a favore di soluzioni da cui l'indipendenza dei popoli, delle sorti dei quali si tratti, non ne esca completamente e stabilmente assicurata ».

Questa è la voce della verità, della giustizia, dell'umanità, che traccia all'Italia la via ideale che essa è chiamata a percorrere . Sarà ascoltata ?

***

Con non minor coraggio del fratello, e in uno stesso ordine d'idee direttive per creare una nuova giustizia internazionale, il professor Giuseppe Cimbali prosegue, con nobile eloquenza, il suo corso di filosofia del diritto nell'Università di Roma, invocando arditamente una specie di nuovo Codice penale internazionale per i crimini della diplomazia, che sfuggono fin qui, ad ogni controllo, e però ad ogni castigo. Giuseppe Cimbali è anch'esso un ardente pacifista; ma egli vuole una pace attiva, non rettorica, non arcadica, non imbelle, una pace fondata sopra la giustizia, col riconoscimento di ogni diritto, diritto di cittadini e diritto di popoli. Non basta belare come agnelli, invocando la pace; bisogna distruggere il meccanismo empirico che regola le cose del mondo per sostituire in ogni rapporto internazionale la sola sovranità veramente divina e maestosa, quella del diritto.

Giuseppe Cimbali, sotto il titolo: *Il Compito della filosofia del diritto nell'Organizzazione de' rapporti internazionali* ripubblica due suoi magistrali discorsi; allargandoli e compiendolii *Pacifismo empirico e pacifismo scientifico*; e *La riforma del Diritto internazionale e il Problema della pace*, facendoli seguire da una polemica vivacissima col professor Enrico Levi Catellani dell'Università di Padova, sopra la quale, come sopra una bufera passata, mi piace sorvolare, ed esordisce, sorpresa inaspettata, con un proemio dedicatorio e polemico diretto ad una gentile, ma, per questa volta, imprudente scrittrice, Clarice Tartufari. Generalmente si crede che la donna rappresenti la fede, e l'uomo il dubbio scettico e quasi mefistofelico. Ora ci si presenta la posizione rovesciata: l'acqua diaccia sul fuoco ardente d'un uomo forte che crede è versata da una donna, la quale, allo scoppiare della nostra guerra libica, non si è appagata di gridare come tanti, come quasi tutti gli italiani *viva questa guerra*, ma, senz'altro, come Matilde Serao: *Viva la guerra!*

Per molti esteti, la guerra è un bellissimo spettacolo; il Cimbali ha perfettamente ragione nel mettere l'Etica sopra l'Estetica, e perciò di considerare la guerra come una cosa, che in alcuni casi, e, pur troppo ancora in molti, è necessaria; ma non sarà mai per chi l'abbia veduta, per chi l'abbia fatta, per chi vi abbia riflesso un po' su, per chi ne abbia pesate tutte le conseguenze, una cosa bella. Una volta si credeva che, per ogni malattia, fosse necessario il salasso; era il tempo in cui il medico Giovanni Rasori faceva derivare tutte le malattie dalla irregolare circolazione del sangue. Allora ogni medico, per qualsiasi male, salassava; quando l'esperienza dimostrò che per certi mali occorrevano rimedi più blandi, l'uso de' salassi si fece molto più raro; ma nè al tempo del Rasori, al principio del secolo decimonono, quando il Bonaparte salassava, con la guerra, tutta l'Europa, nè, dopo il Rasori, quando si limitò il salasso a poche malattie, ed in casi d'urgenza, nessuno s'avvisò mai di chiamare il salasso *una bella operazione*, che dovesse rallegrare la vista di un esteta.

Il Cimbali qualifica giustamente l'ammirazione della guerra per la guerra, come *snobismo della violenza*, e volgare braveria, fatta più di parole che di azioni coraggiose. Il Cimbali, con molta cavalleria, complimenta Clarice Tartufari quale *signora della prosa e della rima, del libro e del teatro, dell'arte e della critica*, ma la invita garbatamente ad orientarsi diversamente ed a mutar tattica, ricordandole le belle parole di Diderot : *Savoir comment les choses devraient être d'un homme de sens; comment elles sont d'un homme expérimenté comment les changer en mieux d'un homme de génie.*

***

La mirabile operosità che Vico Mantegazza spiega ne' giornali come pubblicista, occupandosi, con la competenza e col brio che tutti gli riconoscono, di politica estera ed internazionale, non occupa soltanto lui, ma dà da fare a' suoi editori, i quali devono affrettarsi ad ammanire nuovi volumi, per raccoglierne gli articoli, e informarne quel pubblico eletto che non ha tempo e modo di tener dietro a quanto si scrive, di giorno in giorno, ne' diarii, e pure desidera non perdere il filo degli avvenimenti odierni e formarsi un'idea sommaria di quanto succede di più appassionante nel mondo.

Sono pochi giorni che annunciavo qui un opportuno libro, molto comprensivo e sincero, del Mantegazza sull'Albania ed eccone ora già un altro non meno opportuno e forse più importante su quella Bulgaria, che così pochi conoscono, e di cui perciò tanti, ignorandone tutta la storia e la nuova costituzione, si sono tanto meravigliati.

A chi è venuto a contatto diretto col popolo bulgaro, com'è avvenuto a me ed al Mantegazza, non hanno recato alcuna soprpresa le grandi vittorie dei Bulgari che stanno per mutare faccia alla penisola balcanica.

La serietà e la robustezza fisica e morale di quel popolo, ed il progresso straordinario che esso fece, da vent'anni in qua, negli studii e nella civiltà, davano pieno affidamento che, nel giorno della prova, avrebbero affermato la loro compattezza e nobiltà nazionale in modo da apparir meraviglioso.

Ora il Mantegazza ci dice nel suo nuovo libro tutto ciò che, nell'ora presente, è interessante che si sappia intorno alla Bulgaria e a tutti i raggiri diplomatici che ne promossero od ostacolarono la redenzione, la costituzione e l'espansione.

Il solo indice de' capitoli può dare un'idea della varietà e complessività delle materie svolte dal ben informato pubblicista: *La Creazione della Bulgaria e il Trattato di Berlino, Il Risveglio d'una nazionalità e gli antichi Czar, Il Regno del Principe Alessandro e la Guerra con la Serbia, La Riconciliazione con la Russia e l'Insurrezione in Macedonia, La proclamazione dell'indipendenza, Lo Czar e l'esercito vittorioso.*

L'autore mescola poi [illegible]

TURCHIA E GRECIA

La Legazione Reale di Grecia a Roma ha ricevuto i seguenti dispacci:

« **Atene** 22. — La città di Coritza è stata occupata dalle divisioni greche che fanno parte dell'ala sinistra dell'esercito greco sotto il comando del Principe ereditario. Il combattimento è stato sanguinoso. Le truppe turche dopo la disfatta hanno preso la fuga dirigendosi verso l'Epiro. Si deve rilevare che le truppe turche di Coritza che sono state battute dall'esercito greco, erano truppe fesche e non erano demoralizzate per precedenti sconfitte. L'occupazione di Coritza costituisce un grande successo per l'esercito greco e ne consolida la situazione in Epiro ».

« **Atene** 22. — Secondo dispacci del comandante dell'incrociatore ausiliario della flotta greca *Macedonia*, il quale si trova attualmente a Mitilene, la guarnigione turca dell'isola di Mitilene, attivamente inseguita dalle truppe greche e rifugiatasi al settentrione dell'isola, è stata costretta a capitolare. Sono già arrivati nel porto di Melivo 1700 prigionieri, i quali sono stati imbarcati a bordo delle navi da trasporto greche ».

(S) **Atene**, 22. — Il Ministro della guerra pubblica un comunicato nel quale dice: Una parte dell'esercito agli ordini del gen. Damianos ha occupato il 19 corrente Coritza, dopo un combattimento. L'esercito si è avanzato per tre strade. La sesta divisione seguiva la grande via carrozzabile; la quinta quella che reca da Branista a Plaissa, la terza quella che porta da Bamban a Kalivia. L'esercito turco è fuggito, disfatto, verso il Sud.

Il Ministero della marina ha ricevuto da Chio un telegramma il quale dice: E' giunto un messo dell'esercito, il quale annuncia che le truppe turche di Mitilene si sono arrese.

Poco dopo il comandante dell'incrociatore ausiliario *Macedonia* ha inviato questo radiotelegramma: « In questo momento 1700 prigionieri turchi si imbarcano a Porto Melyvo ».

(S) **Atene**, 22. — Si continua ad esser privi di notizie dell'esercito dell'Epiro.

Sembra però certo che tutto lo sforzo dell'esercito greco si concentri sul tentativo di impossessarsi di Bizani, la cui resistenza produce nervosismo nella pubblica opinione, poichè si riteneva certo che la resa sarebbe avvenuta entro pochi giorni.

(S) **Atene**, 22. — Il Ministero della guerra comunica «Durante i tre ultimi giorni l'esercito dell'Epiro ha riportato tre successi.

Ier l'altro l'ala sinistra respinse col massimo successo un attacco nemico. Ieri tutto il fronte dell'esercito respinse vittoriosamente gli attacchi del nemico.

Oggi il nemico ha attaccato il nostro centro, ma è stato respinto.

Furono inviati considerevoli rinforzi, perchè il nostrro esercito si impadronisca rapidamente di Gianina. Sono ora inviati altri rinforzi, per ottenere lo scopo con le minori perdite possibili.

◆ (S) **Atene**, 22. Ore 11,40 – Secondo informazioni non ufficiali giunte da Philippiades, l'ala destra dell'esercito greco operante a Janina ha dato un accanito combattimento. I turchi hanno tentato varie volte di sloggiare la divisione dalla posizione da essa occupata a Manolassa. I turchi sono stati respinti con perdite. Nel pomeriggio è continuato il duello delle grosse artiglierie.

Gli addetti militari sono arrivati ieri al campo greco.

L'aviatore francese Barres, ha compiuto un riuscito volo a Janina.

Si apprende che la guarnigione di Janina, oltre agli avanzi dell'esercito di Monastir, ha ricevuto notevoli rinforzi provenenti da una organizzazione albanese che ha inviato approvvigionamenti ai combattenti.

Corre voce che Gjavid Pascià, comandante della artiglieria turca di Rizani, sia stato ucciso dalla esplosione di un deposito di munizioni.

Ieri è arrivato al Pireo una nave proveniente da Lemno con 22 marinai e un ufficiale feriti nel combattimento navale che ebbe luogo dinanzi ai Dardanelli.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Rieka**, 22. — Il comandante della piazza di Scutari continua a fare di tanto in tanto sortite contro i montenegrini. Questi si limitano stante l'armistizio a respingere gli attacchi dei turchi. In questi ultimi giorni parecchi battaglioni sono stati rimandati, sembra per un breve periodo, alle loro guarnigioni.

SERBIA.

(S) **Belgrado**, 22. — E' giunto il Ministro dei LL. PP. di Bulgaria. Si ignora se il suo viaggio abbia carattere ufficiale.

Non è qui giunta alcuna notizia che confermi quella pubblicata dai giornali esteri, secondo la quale le truppe turche di Scutari sarbbero riusciti a rompere il cerchio delle truppe assedianti. Si ritiene perciò che la voce sia completamente priva di fondamento.

◆ (S) **Belgrado**, 22. Le notizie da Uskub confermano i telegrammi da fonte montenegrina ricevuti circa l'attacco impegnato dai resti dell'esercito turco a sud di Scutari e specialmente a Maydia. L'attacco venne iniziato improvvisamente, mentre l'armistizio era in vigore. Vennero sorpresi i posti serbi, il cui servizio di sorveglianza era diminuito in seguito alla sospensione delle ostilità, ma i soldati serbi rapidamente rinforzati, respinsero e dispersero i turchi infliggendo loro gravi perdite.

La *Stampa* assicura che esiste un accordo fra gli alleati circa Salonicco, che sarà trasformata in città libera neutrale, con un *hinderland* di 100 chilometri quadrati.

NELL'EGEO

◆ (S) **Atene**, 22 (ore 17). La flotta turca ha tentato oggi una sortita. Le sue torpediniere hanno cannoneggiato l'isola di Tenedo.

◆ (S) **Atene**. Il Ministero della Marina pubblica il seguente comunicato:

Secondo un telegramma del governatore di Tenedo, stamane alle ore 11 la corrazzata turca *Turgut Reis* e l'incrociatore *Medjidiè* con tre controtorpediniere apparvero dinanzi all'ingresso degli stretti.

Il *Turgut* e il *Medjidiè* si posero sotto la protezione dei forti e le controtorpediniere si avanzarono rapidamente verso la città di Tenedo, lanciando venti granate.

All'apparire delle controtorpdiniere davanti a Tenedo gli abitanti turchi della città tentarono di issare la bandiera turca e salirono su barche per ricevere le navi da guerra turche, acclamando.

Una compagnia di marinai greci dell'isola, al comando di un ufficiale, fece fuoco contro i ribelli, tre dei quali rimasero uccisi e dodici feriti.

Le controtorpediniere turche, dopo il loro tiro rimasto inefficace, rientrarono rapidamente nei Dardanelli.

La squadra ellenica ancorata a Lemmo, informata dalla controtorpediniera che si trovava a guardia degli stretti, si dette immediatamente a inseguire gli aggressori. Alla testa della squadra greca si trovava la nave ammiraglia.

Il governatore di Tenedo, avendo ristabilito l'ordine colla forza, ricevette dal Ministero della Marina istruzioni di procedere severamente contro i ribelli, in base alla vigente legge marziale.

L'ammiraglio Condurioti telegrafa, annunziando che si è rapidamente accinto ad inseguire il nemico. Aggiunge che la flotta turca, colla sua sortita dagli stretti dette la prova che la nave ammiraglia *Barbarossa* la *Messondjè* e l'*Assar Tevfik*, dopo la recente battaglia di Tenedo, si trovano fuori di combattimento.

Perciò esse non parteciparono all'odierna spedizione fatta contro ogni regola, giacchè la nave ammiragli e la corazzata rapida *Messondjè* sono le sole navi turchi armate di cannoni a tiro rapido.

La questione armena

Una lettera di monsig. Ormanian al gen. Santini

Sua Beatitudine l'illustre prof. mons. Malachia Ormanian, che fu già arcivescovo di Erzerum e, prima della rivoluzione giovane - turca, Patriarca degli Armeni, ha indirizzato all'on. gen. dott. Santini la seguente lettera.

Costantinopoli (Pera) Itir — Sokak 1
16 dicembre 1912.

On. Senatore e vecchio amico,

Questa volta voglio invitare la tua attenzione sopra un punto, che non è personale, ma che nulla di meno spero sia molto vicino ai tuoi buoni sentimenti.

Sento che gli Ambasciatori delle Grandi Potenze a Londra si riuniranno in questi giorni per fissare le basi delle future deliberazioni sulla sorte dei popoli dell'Impero Ottomano, ed in particolar modo degli Armeni, che fin dal 1878 sono passati sotto la tutela delle Potenze, in virtù del Trattato di Berlino.

Credo inutile parlare del come e del perchè questa tutela non potè dare finora il desiato effetto e gli Armeni sentirono e sentono tuttora le dure prove delle vessazioni e mal versazioni, degli eccidi e massacri. Tu li consosci a fondo, essendo particolarmente dedito allo studio delle cose d'Oriente.

Ora la prossima convocazione degli Ambasciatori a Londra dovrà occuparsi di queste questioni e l'Italia non potrà rimanere indifferente. Se avessi avuto la fortuna della conoscenza delle LL. EE., il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri avrei preso il coraggio di pregarli, perchè vogliano dare le istruzioni opportune al loro rappresentante per occuparsi della sorte degli Armeni e porre le basi per la loro futura sorte.

In mancanza di relazioni dirette, vengo a pregarti ed incaricarti ad interessarti presso le LL.EE. delle suespresse questioni ad agire in mia vece, perchè il giusto desiderio di tutti gli Armeni venga a passare in atto e che sia realizzato il desiato effetto delle antiche premure per non dire degli impegni assunti in virtù del Trattato.

Spero che la tua amicizia ed il tuo zelo per il sollievo degli oppressi trovino una gradevole soddisfazione nella mia suesposta preghiera.

Ho creduto utile inviare in proposito due righe all'Ambasciatore marchese Imperiali, buona conoscenza, dacchè era nella nostra Capitale.

Ti paccia credermi sempre il tuo antico e fraternamente saldo amico.

Malachia Ormanian.

Banchetto dei Ragionieri italiani

A LUIGI LUZZATTI

◆ (S) **Milano** 22. Questa sera alle ore 20 ha avuto luogo, nel grande salone del *Kursaal Diana* il banchetto offerto dalla Federazione dei collegi dei ragionieri italiani all'on. Luigi Luzzatti, Presidente onorario della Federazione.

Circa 500 commensali erano distribuiti in una ventina di tavole. Al centro di quella d'onore sedeva l'on. Luzzatti, che aveva alla sua destra il Sottosegretario di Stato pel Tesoro, on. Pavia, ed il Sindaco on. Greppi, ed alla sua sinistra il rag. Cazzaniga, Presidente della Federazione ed il Prefetto Panizzardi.

Assistono pure numerosi senatori e deputati, il Presidente della Camera di Commercio, altre autorità e notabilità.

Al levare delle mense il Segretario del Collegio dei ragionieri dà lettura di numerose adesioni. Quindi il rag. Cazzaniga prende la parola per esprimere il riconoscente pensiero di tutta la classe verso l'illustre suo presidente onorario e per ringraziare l'onorevoe Pavia, rappresentante del Governo e tutte le autorità del loro intervento. Egli è applauditissimo, quando offre all'on. Luzzatti una magnifica targa in bronzo con epigrafe in oro, bevendo a lui ed alla sua famiglia.

Il Sindaco di Milano manda, fra vivi applausi, l'omaggio della città all'illustre ospite e dopo di lui, brindano il sen. Salmoiraghi, il sen. Gavazzi, il cav. Mylius, il prof. Besta, il comm. Brugnatelli, il pubblicita Fiamberti, a nome rispettivamente della Camera di Commercio, dell'Associazione serica, dell'Associazione cotoniera, dell'Istituto nazionale per l'incremeto degli studi di ragioneria, e della stampa professionale.

Discorso dell'on. Pavia.

Sorge quindi a parlare l'on. Sottosegretario di Stato Pavia, il cui discorso è spesso interrotto e salutato alla fine da calorosi applausi.

L'oratore nota che nell'organizzazione statale la ragioneria contribuisce immensamente alla esattezza e alla regolarità del bilancio che marca al ritmo del progresso della nazione.

In rapidissima sintesi, l'oratore percorre quel cammino glorioso delle nostre finanze che va dal debito statale di 14 anni or sono alla conversione della rendita all'avanzo di quest'anno, indicato in un memorabile atto parlamentare del Ministro Tedesco, di oltre 100 milioni.

Vero miracolo la sistemazione del nostro bilancio, dovuta prima all'osservanza rigida di quel principio che Luigi Luzzatti costantemente applicò « essere necessaria una costante proporzione tra il far debiti e il provvedere ad ammortizzarli » e poi al continuo controllo esercitato dalle ragionerie di Stato.

Nella gestione finanziaria il ragioniere garantisce che ogni facoltà accordata al potere esecutivo venga regolarmente esercitata secondo gli intenti e i limiti fissati dal potere legislativo, ed è egregiamente assistito dalla legge di contabilità che gli permette di non firmare un mandato quando egli riscontra un qualsiasi motivo di irregolarità e di firmarlo soltanto dietro ordine scritto del ministro, ciò, che, mentre salva la responsabilità del ragioniere, offre a questo il modo di richiamare sul fatto l'attenzione del supremo magistrato del riscontro, la Corte dei Conti.

La scienza della ragioneria segna i fatti amministrativi, li studia, nella loro essenza, li classifica e li registra e ne determina gli effetti sulla sostanza patrimoniale.

E la funzione dei ragionieri nello Stato, moderno può quasi dirsi funzione politica poichè con l'esame esatto, che rende possibile la giusta previsione, e con il rapido controllo realizza un ideale di governo costituzionale.

La classe dei ragionieri in questi ultimi anni si è andata sempre più elevando parificandosi alle più brillanti professioni liberali. E merito di questa ascensione va dato a Milano, e ai presidenti della Federazione nazionale, Maglione e Cazzaniga, « un morto che vive col ricordo, un vivo che lascerà ricordo per aver dato a sparse membra un corpo, un'anima, un cuore.

Costituendovi – esclama in un impeto oratorio l'on. Pavia – in una di quelle forme di solidarietà umana che saranno tra i più luminosi retaggi della epoca nostra dimostraste di essere consci del valore del vostro lavoro aspirante a maggiore e più efficace azione nella vita italiana, e scegliendo a condottiero un uomo come Luigi Luzzatti, che sempre vi ha seguito con amore e protetto con la sua attività di ministro e di deputato avete inalberato al vostro edificio una bandiera che vuol dire vitttoria, perchè egli, che seppe dar iniziativa e impulso a tante associazioni destinate alla efficace influenza nella nostra vita sociale, sapràm antenere il soffio vitale che alita intorno a questo meraviglioso neonato, che oggi tra fiori ed osanna ha qui tanto superbo battesimo.

Con voi dunque, in quest'ora di gioia, mi associo al plauso verso Luigi Luzzatti che sono felice di salutare come cittadino, con entusiasmo di amico, con sentimento di discepolo, e quale funzionario dell'amministrazione del Dicastero che ebbe da lui luce di sole, colla riverenza dovuta ad un grande maestro.

Discorso dell'on. Luzzatti.

Una grande ovazione accoglie l'on. Luigi Luzzatti, quando si alza per rispondere ai precedenti oratori. Egli, dopo avere ringraziato con parola commossa, tutti gli intervenuti per le manifestazioni a lui tributate raccogliendo l'allusione dell'on. Pavia alla nostra potenzialità finanziaria; scioglie un inno alla floridezza del nostro bilancio che è forse la maggiore gloria di quest'anno di lotta, e dichiara a questo proposito che è dovere di tutti gli italiani, e che egli crede di interpretarne il sentimento, di rendere un tributo d'omaggio al Ministro del Tesoro, on. Tedesco, per l'opera sua dedicata al Tesoro durante l'anno della guerra. Ma ora, egli continua, è passato il momento della esaltazione ed è venuto quello di studiare i problemi dell'avvenire. Passa in rassegna le condizioni delle varie industrie italiane, esamina le loro crisi e suggerisce i rimedii, primo fra tutti la pace che si augura esca dalle riunioni diplomatiche di Londra. Egli passa quindi a parlare più specialmente di questioni riflettenti la ragioneria, ne definisce la grande missione e ne saluta gli autorevoli rappresentanti presenti. Termina col grido di: *Viva Milano!*

Vivissime acclamazioni accolgono la fine del discorso, che era stato in più punti ripetutamente applaudito. La riunione termina alle 23.45.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 23 ore 1,30 — Il banchetto dei ragionieri italiani all'on. Luzzatti è riuscito imponente. Eccovi alcune dichiarazioni molto importanti circa le industrie serica e cotoneria non riferite nel resoconto del la *Stefani*.

« L'on. Luzzatti, dopo aver ringraziato degli accenni fatti dagli oratori all'opera sua ricordò con orgoglio che quando, durante la guerra, la stampa estera con a capo l'*Economist* di Londra accusava di falsità i nostri bilanci, il Governo italiano potè respingere le proposte di prestito, che gli venivano appunto dall'estero, provando che l'Italia bastava a sè stessa. Di questa mirabile resistenza va dato il merito alla avvedutezza del Ministro del Tesoro.

Rispondendo all'appello dei setaiuoli, l'on. Luzzatti disse di non vedere altra via, per porre termine alla crisi, se non quella di una cordiale intesa tra l'Europa sericola e l'Asia e, specialmente, dell'Italia sericola col Giappone, il quale pure attraversa una crisi in causa dell'ascensione dei suoi salari. E' necessario venire ad un accordo che impedisca alla concorrenza cieca di far discendere i prezzi della produzione. « Se non avessi 72 anni – aggiunse l'on Luzzatti - chiederei al Governo l'onore di essere incaricato di questi negoziati italo-nipponici ».

Affermò poi che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli può essere stata causa di trabalzi nell'industria cotoniera, ma essa era giusta e necessaria. E' arrato che si sia abusato della protezione: i prezzi nostri non superano quelli dell'industria cotoniera estera. I nosri cotonieri, se vogliono far fronte alla crisi e superarla, devono addivenire ad un accordo per non rovinarsi a vicenda. La diplomazia europea, che pei qualche tempo parve mancante di un indirizzo preciso, ha finalmente ritrovato sè stessa e sta preparando una pace duratura che segnerà la fine della crisi economica.

L'on. Luzzatti chiuse il suo discorso ringraziando per la manifestazione fattagli da Milano che egli considera come patria adottiva del cuore e della mente.

SPORTS

Il « Cross Country » di Milano

La riunione per il Cross Country di cui parlammo ieri è fissata per il giorno di Domenica 5 Gennaio.

LA "GAZZETTA DELLO SPORT,,

Milano, 23, ore 2,30 — La *Gazzetta dello Sport* che era diretta dal collega Costamagna, è stata ceduta per L. 250,000 ad una Società in accomandita costituitasi appositamente con un capitale di L. 400.000. Gerente sarà l'ing. Pontremoli.

TIRO AL PICCIONE A MONTE CARLO.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Montecarlo 23 (*Giudre*). Concorsero al premio di Nizza 24 tiratori. I signori Asti, Gagliardi, e Flip con 10 colpi su 10 rispettivamente a metri 27 ½, 28 ½ e 27 furono classificati primi. Le altre poules vennero vinte da Asti, Gagliardi, Gury, Duconneau e Ducillo.

Oggi alle 13: premio d'inverno (27 metri).

Esposizioni e Congressi

Congresso degli ingegneri navali

SEDUTA DI IERI

◆ (S) **Spezia**, 22. Alla odierna riunione assistono numerosissimi congressisti, data l'importanza dei temi in discussione riguardanti la costruzione, l'utilizzazione e la scelta degli apparati motori, che servono alla propulsione delle navi moderne.

L'on. Orlando comunica l'adesione degli inglesi Yarrow e White, che si dichiarano dolenti di non poter partecipare alla importante discussione, e pone in rilievo la cortesia degli inglesi verso gli italiani.

Si apre subito una sottoscrizione per offrire alla *Institution of naval architects* una medaglia d'oro che dimostri agli ingegneri navali inglesi i sentimenti di simpatia dei loro colleghi d'Italia.

Si pone quindi in discussione la relazione dell'ing. Vittorio Malfatti di Napoli sulla turbina a vapore per la marina tipo Curtis.

Il comm. ing. Giuseppe Orlando fa un dettagliato confronto tra le precedenti turbine, quelle di tipo Parson e quelle Zoelly Tosi di Legnano, affermando che il tipo Parson non può competere con quello Tosi.

Parlano sullo stesso argomento l'ing. Brunelli ed il prof. Belluzzi e chiudono la discussione gli ingegneri Curcio e Laurenti.

L'ing. Leonardo Fea, capitano del genio navale, svolge il tema « unificazione e semplificazione degli apparati motori marini» affermando che una maggiore semplificazione potrà ottenersi in seguito con l'applicazione dei motori a scoppio. Il comm. ing. Orlando dissente in qualche punto del relatore.

Sul tema « scelta del tipo di caldaie per la marina » riferisce l'ing. Giacomazzi, che illustra ivari tipi di caldaie più usati e conclude sulla scorta di dati e della esperienza, accennando ai migliori ripi di caldaie per le navi da guerra e mercantili.

L'ing. Destreno presenta una memoria sui vari tipi di caldaie e conclude propugnando l'adozione del tipo Raboock, a circuito chiuso.

LO SVOLGIMENTO DEI TEMI

Unificazione degli apparati motori per le navi da guerra.

Il capitano del Genio Navale ing. Leonardo Fea, ne presenta la memoria.

Presentemente in quasi tutte le marine da guerra – osserva il Relatore – si ha una grandissima varietà di modelli di caldaie e di macchine, con gravi inconvenienti di ordine tecnico. Studiando lo stato attuale di progresso nella costruzione delle caldaie si vede che ormai è possibile arrivare ad un tipo unico, e che si può costruire un generatore di vapore, a piccoli tubi d'acqua quasi verticali, a circolazione accelerata, adattato egualmente bene per le grandi corazzate e per le torpediniere. Questo principio è stato ora introdotto completamente dalla marina germanica e in parte dalla marina austro-ungarica, con grandi vantaggi di economia e di semplicità. Anche per le motrici a turbina, è possibile disegnare un tipo economico, compatto, robusto, e che si possa applicare a qualunque nave. Con l'introduzione, poi, delle turbine con riduzione ad ingranaggi, il problema è anche agevolato.

In Italia, continua il relatore, abbiamo oggi una preparazione tecnica tale da permettere la soluzione completa del problema. Si proporrebbe anzi di fare in modo che tutte le unità di uno stesso programma navale fossero munite di apparati motori composti di elementi identici, e ciò con grandissimi evidenti vantaggi.

L'azione delle casse antirollanti Frahm.

Questo il tema dell'interessante relazione fatta dal magg. del genio navale ing. Nino Pecoraro.

Per ridurre l'ampiezza dei movimenti oscillatori delle navi in mare agitato dice il relatore – venne recentemente proposto dal Frahm, l'impiego a bordo di un sistema di casse a forma di U opportunamente proporzionate, nell'interno delle quali sia immessa una determinata quantità d'acqua.

I movimenti di quest'acqua nelle oscillazioni della nave danno luogo al manifestarsi di un'azione costantemente opposta a quella dovuta alle onde sicchè la nave, in mare agitato, non risente che in lieve misura l'effetto del moto ondoso ed ha soltanto movimenti di rollio di piccolissima ampiezza. Ciò che porta ad una minore molestia pei passeggeri nelle navi di commercio e permette un efficace impiego delle artiglierie e non fa emergere dall'acqua le parti della carena non protette da corazza, nelle navi da guerra.

I risultati dei suoi numerosi esperimenti fatti in proposito hanno permesso all'A di accertare il rapido e notevole effetto estinguente dei moti oscillatorii delle navi in mare agitato dovuto alle casse Frahm e di analizzare in quale misura influiscano sulla efficacia di dette casse, le loro proporzioni, la loro posizione, il numero, alcuni particolari costruttivi ecc. I risultati ottenuti sono illustrati da numerose e originali rappresentazioni grafiche.

In base a questi risultati egli crede possa ritenersi provato che il nuovo dispositivo antirollante proposto superi in efficacia quello sinora comunemente usato

Il prof. Belluzzo presenta un ordine del giorno in cui si fa voto che si mettano a disposizione dei laboratori sperimentali della R. Marina tutti i mezzi meccanici per estendere le geniali ricerche esposte dalla memoria Pecoraro che tanto contributo portano al progresso della tecnica navale moderna.

L'ordine del giorno è aprovato all'unanimità dopo alcune parole di encomio pel maggior Pecoraro, dette dal presidente generale Valsecchi e dall'on. Orlando.

Distribuzione dell'elasticità nelle ali degli areoplani.

Su questo tema presentano una relazione i fratelli Guidi ed Ugo Antoni.

Dopo aver esposto il funzionamento e la costituzione delle ali degli uccelli, degli insetti e dei chirotteri, gli autori richiamano l'attenzione sull'affinità del volo librato dei volatili in genere con quello dell'aeroplano nella discesa.

Tenendo presente la speciale distribuzione della elasticità delle ali naturali e considerandole non più azionanti in settori speciali, ma procedenti nel mezzo parallelamente a se stesse la relazione dice che incontreranno su tutta la superficie inferiore resistenze specifiche eguali per unità di superficie.

Tali forze divergenti, mentre possono giudicarsi dannose al conseguimento di una maggiore velocità, sia nell'aeroplano che nel volatile, debbono considerarsi concorrenti a dare maggiore equilibrio a tutto il sistema. Dette forze motrici per quanto divergenti, sono atte a fare persistere nella velocità l'apparecchio nei voli *planés*, il che è di non poca importanza.

Inoltre facendo assumere a una parte del piano alare una forma convessa verso il basso si ha, rispetto a tutto il sistema, un sollevamento del centro di pressione delle ali.

La turbina a vapore marina tipo Curtis.

Nella memoria l'autore ing. Vittorio Malfatti illustra queste motrici, che per la prima volta vengono sperimentate nella marina italiana sulle navi esploratrici *Marsala* e *Nino Bixio*.

Dopo di averne esposto il principio del funzionamento e di aver indicato quali caratteristiche differenziano il tipo marino da quello di terra, l'A. passa in rassegna le applicazioni alla propulsione di navi mettendone in rilievo i successivi perfezionamenti ed i risultati sempre migliori.

L'Autore accenna quindi alla peculiare disposizione dell'apparato motore sulle navi esploratrici *Marsala* e *Nino Bixio*, ideata dal colonnello Rota, progettista delle due navi, e fa una descrizione dei vari organi delle turbine Curtis su esse sistemate.

Disposizione apparati motori nelle navi da guerra

L'ing. Giuseppe Rota, colonnello del genio navale ne riferisce con una memoria che è una rassegna dei diversi sistemi adottati nella disposizione delle macchine e delle caldaie sulle navi da guerra.

L'A dice che conviene considerare la nave maggiore moderna, ripartita, per così dire, in *zone autonome*, le quali contengano organi per la propulsione e quelli necessari a soddisfare ai principali servizi di bordo. E propugna il concetto dell'alternata sequenza di locali di macchine e di caldaie che assai si presta a realizzare i requisiti dell'autonomia per zone.

L'A. espone poi suoi particolari schemi di disposizione di apparati motori, basati sul concetto dell'alternatività dei locali per macchine e caldaie, con armonizzazione a disposizioni caratteristiche di artiglieria, e fra l'altro accenna a casi particolari, interessanti navi dotate di grandi impianti di cannoni; disposti, com'è ormai generalmente ammesso, tutti nel verso per chiglia, per dimostrare come anche in questo caso possa applicarsi il concetto del frazionamento dell'apparato motore in tre gruppi indipendenti, alternando successivamente locali di macchine e di caldaie.

Deficienza di protezione nelle Dreadnoughts

Il generale Cuniberti presenta una memoria relativa alla deficienza di proteizione che va sempre più accentuandosi nelle Dreadnought presso tutte le marine, coll'aumento del calibro di cannoni che le armano.

Accennano al periodo precedente, nel quale era data la principale importanza al calibro medio, a motivo della sua rapidità di fuoco e degli effetti micidiali degli esplosivi con cui erano carichi quei piccoli proiettili.

A quelle offese si pose riparo ricorrendo a corazze sottili, che coprirono quasi tutta la murata. Ma queste corazze stanno ora diventando insufficienti, poichè sono incapaci di far detonare fuori bordo i proiettili da 305 mm. e quelli maggiori ora in studio.

Quindi necessità di aumentare la corazza come si sta aumentando i cannoni. E per aumentare questa corazza senza incorrere in dislocamnenti eccessivi, il generale Cuniberti propone di ritornare al sistema adottato da Brin e S. Bon sul *Duilio*, di corazzare cioè fortemente il solo ridotto centrale contenente i cannoni ed i fumaioli, non che la linea d'acqua.

Relazioni sr altri temi

Il prof. *Padula* dell'Accademia Navale rileva i pregi della relazione.

L'ing. *Laurenti* illustra brillantemente la sua memoria sul tema: « Lo stato odierno dei motori a combustione per uso di navigazione ».

La riunione è quindi rinviata a domani e i congressisti si recano al Palazzo Municipale per un ricevimento in loro onore.

I. Congresso dell'alleanza spiritualista

Seduta di ieri

— Con la seduta di ieri i lavori di questo simpatico convegno che ha raccolto la collaborazione in persona o in spirito di uomini illustri per dottrina filosofica e per forza di sentimento si sono chiusi.

Presiede *m.me Beauchamp* assistita dal valoroso prof. *Pucci* e da *mr. L'Hermitte*.

Ha la parola l'avv. *Penne* il quale riprende ad illustrare la sua proposta di stabilire dei luoghi di raccolta per gli spiritualisti, da chiamarsi Cenobi laici universali nei quali si affratellano gli uomini di ogni terra. Detti luoghi dovrebbero essere possibilmente in campagna, cioè circondati dalla tranquillità e serenità della natura che sono condizioni necessarie per la meditazione e per le sane attività intellettuali. A tali cenobi dovrebbero essere ammessi degli educatori per la gioventù, da indirizzarsi alle idee spiritualiste; la gioventù è infatti il germe da cui sorgono poi le future generazioni, ed è più facile educare i giovani, che vincere le radicate abitudini dei grandi. Il relatore ricorda che già in Italia – ad Uscia – per opera del dott. Arnaldi è sorto uno di questi cenobi, dove si cura la salute del corpo e dello spirito; così anche fuori d'Italia, a Birmingham, in California etc., sono sorti simili istituti nei quali non disdegnano vivere milionari americani con le loro famiglie e nei quali si conduce un tranquillo lavoro sulla base di una perfetta uguaglianza.

Il relatore – dopo avere esposto quanto egli ha gfatto fino ad oggi per la pratica attuazione del suo progetto – conclude affermando che se l'individuo deve il suo sviluppo e la sua educazione alla società in cui vive, può in certi momenti sentire il bisogno di raccogliersi nella sola vita e nella sola attività dello spirito. (*Applausi*).

Parlano ancora sullo stesso argomento il prof. conte Angelo De Gubernatis ed il prof. Artioli. Quindi si approva all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il I° Congresso dell'Alleanza Spiritualista, udita la importante relazione dell'avv. G. B. Penne sulla fondazione di un cenobio laico universale, esprime l'augurio che ben presto essa, per pubblico consentimento abbia completa realizzazione ed invita l'avv. Penne a dar seguito al suo progetto ».

Quindi la sig.na *Olga Fiano* fa sentire dei bellissimi versi di A. De Bosis ed è vivamente applaudita per l'ottima dizione.

M.me *Beauchamp* pronuncia uno splendido discorso di chiusura, inviando un caldo ringraziamento ai colleghi che vollero contribuire al felice esito del Congresso. (*Applausi*).

Infine il prof. *Pucci* riassumendo con felicissima sintesi le conquiste dell'azione spiritualista nel mondo ed i propositi per quanto resta a fare nell'avvenire, porge un affettuoso congedo ai convenuti in nome dell'Alleanza Spiritualista. (*Prolungati applausi*).

E il Congresso è finito.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in private udienze, mons. Stanley, vescovo titolare di Emmaus; mons. Giustini, segretario della Congregazione dei Sacramenti; il marchese di Penapienta; mons Coccolo, direttore della Società dei Missionarii dell'Emigrazione.

S. S. ha poi ricevuto varii giovanetti di prima comunione della parrocchia di S. Giuseppe a Porta Trionfale e cinquanta giovanetti della Dottrina Cristiana del Rione del Celio.

Passato nella sala del Trono S. S. ha ammesso in udienza privata i presidenti regionali e diocesani dei varii Circoli della Gioventù Cattolica italiana, che sono convenuti in Roma per prender parte all'assemblea generale che si riunisce ogni due anni per procedere alla rinnovazione della presidenza e di una parte dei membri del Consiglio Superiore insieme ai Consiglieri uscenti di carica ed ai nuovi consiglieri eletti nella seduta di ieri sera.

I giovani erano accompagnati da mons. Tedeschini, assistente ecclesiastico del Consiglio Superiore, e venivano presentati dal comm. avv. Paolo Pericoli, presidente generale, che pronunziava un breve discorso, al quale S. S. rispondeva rivolgendo ai giovani parole di encomio e d'incoraggiamento e confortandoli dell'Apostolica Benedizione.

Un Principe del Siam a Roma. — S. A. R. il Principe di Charoon con numeroso seguito è giunto ieri sera a Roma proveniente da Napoli.

S. A. R. è sceso all'*Hotel Regina*.

Educatorio «Regina Elena». — Sotto la presidenza del conte Pompeo Campello della Spina, ha avuto ieri luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci e delle patronesse dell'Educatorio «Regina Elena».

Dopo approvato un telegramma alla Regina, l'Augusta Patrona dell'Istituto, venne data lettura dal consigliere dott. De Franciscis del resoconto morale per l'anno scolastico 1911-12, e il consigliere comunale

---

si, alle sue narrazioni storiche, osservazioni politiche, ed anche note statistiche, che impediscono quel tedio che ingenerano facilmente nell'animo de' lettori i libri politici d'occasione. Nè egli ha trascurato le notizie sul movimento letterario della nuova Bulgaria; e, perchè queste dovrebbero specialmente allettare i lettori di queste modeste Conversazioni letterarie, come un piccolo saggio delle molte cose interessanti che si trovano nel recente volume, le riproduco, nella loro interezza:

« Questa bella diffusione dell'istruzione, della creazione delle scuole, comprese quelle per l'insegnamento superiore, onde far sì che i giovani delle nuove generazioni potessero compier tutti i loro corsi anche più alti senza essere obbligati a varcare la frontiera, è stata una delle principali preoccupazioni degli uomini di governo, senza distinzione di partito. Epperò non è da stupire se a Sofia, a Rustciuk, in tutte le città principali, come nelle più modeste borgate, gli edifizi più vasti e più eleganti sono quelli destinati alle scuole, nè deve recar meraviglia se, persino a Sofia, solamente qualche anno fa, si è pensato alla costruzione di un teatro, mentre sono numerosi gli eleganti edifici destinati ai vari rami dell'istruzione ed alle istituzioni scientifiche, a cominciare da quello ove ha sede l'Università.

Si è aspettato per il teatro che la popolazione di Sofia, la quale, all'epoca della guerra liberatrice era di quindici o mila abitanti, salisse, come è ora, a circa ottantamila. E' stato rapidissimo, nel giovane Regno, anche lo sviluppo letterario e scientifico.

Il grande poeta della Bulgaria, uno scrittore che appartiene un po' alla vecchia generazione, ma che ha saputo intendere e farsi intendere dalle nuove, è, Ivan Vazoff. I suoi capolavori sono: *L'epopea dei dimenticati*, un poema nel quale si cantano gli eroi bulgari prima della liberazione, e un romanzo *sotto il giogo* nel quale è descritta la vita dei Bulgari sotto il dominio ottomano. Questo romanzo, la cui diffusione è stata ed è ancora grandissima è stato tradotto in quasi tutte le lingue. Ha inoltre dato al teatro parecchi drammi storici. Un altro poeta di grande valore è Costantino Velickoff, il traduttore di Dante, traduzione della quale fu fatta recentemente una splendida edizione. L'arte e la letteratura non gli hanno impedito di prendere parte attiva alla vita politica, come deputato e ministro, e di rappresentare il suo paese all'estero, poichè fu, per qualche tempo, l'agente diplomatico della Bulgaria a Belgrado. Scrisse anche un libro su Roma. Lo Slaverkoff, è un po' il rappresentante della giovane letteratura e i suoi poemi: *Le canzoni sanguinarie*, che Re Ferdinando, il quale ha sempre seguito col più grande interesse il movimento letterario-artistico, chiamò l'*Iliade* bulgara, raccontano le terribili lotte dei Bulgari contro i loro oppressori. Innamorato dell'Italia, vi passò molti anni ed ha voluto essere seppellito a Brunate sul lago di Como, dove visse negli ultimi tempi, e morì. In un paese, da poco liberato dalla schiavitù e risorto a nuova vita, e che sentiva di essere ancora chiamato a più alti destini, è naturale che la letteratura abbia un carattere nazionale. Fra i giovani, hanno un bel posto, nel mondo delle lettere, Petko Teodoroff, l'autore di parecchi idilli, e drammi, che ritraggono la vita antica e moderna; Elim Pelim (un pseudonimo) novelliere; e l'Iavoroff, che è un un po' il poeta e soldato della rivoluzione, avendo valorosamente combattuto in Macedonia ».

Angelo De Gubernatis.

cav. Palomba espose quindi i risultati del consuntivo per l'anno medesimo, documento che in seguito a favorevole relazione dei revisori dei conti, venne approvato all'unanimità come il preventivo pel corrente anno scolastico 1912-13.

Procedutosi alla nomina delle cariche vacanti risultarono confermati: a presidente, il conte Pompeo Campello della Spina; a vice-pres. Casciani cav. Augusto, Orlandi comm. Venerio, Cagli comm. Benvenuto; a Consiglieri: Cavedoni prof. cav. Lorenzo, De Franciscis dott. Giuseppe, Giandolini cav. rag. Romolo, Nistelwek Franz, Palomba cav. Enrico, Pinchetti comm. Tito, ed eletti Theodoli march. Alberto e Pallottino prof. cav. Carlo e il march. Cordon de La Tour: a revisori eff. i signori Giottoli prof. cav. Giulio, Santangelo cav. Alberto, Martire cav. Antonio; a revisori supplenti i signori Dino Nardi e Tronci Clemente.

Rimanevano a far parte del Consiglio i consiglieri Bertini Pietro, Caputi cav. Roberto, Massani cav. Vittorio e Terrile cav. Enrico, oltre al cav. Federico Palatta, direttore dell'Educatorio, e al prof. Antonio Paolucci.

Nell'Amministrazione della P. S. — Il cav. Carmine Adinolfi, vice questore è trasferito da Roma a Parma.

Ranieri Adolfo, delegato di 3ª classe, trasferito da Taranto a Roma.

Sono stati gratificati: il cav. Ercole d'Alessandro, vicequestore a Roma; il cav. Agostino Giuriato, delegato di 2ª classe; il delegato di 3ª classe ragioniere Francesco Vagliviello; il delegato di 3ª classe, Giuseppe Caggiono.

Garros a Roma. — Grande aspettativa ieri per l'annunziato arrivo del coraggioso aviatore Rolando Garros.

Il suo arrivo era stato annunziato per le 16; ma fin dalle 14 parecchia gente era già in attesa a piazza d'Armi. Sul prato si trovavano una compagnia del battaglione specialisti e il tenente Laureati del battaglione aviatori, addetti alle segnalazioni ed a prendere in consegna l'apparecchio non appena Garros abbia preso terra.

Mentre i curiosi vanno aumentando e lungo il Viale delle Milizie si distendono dei drappelli di carabinieri, arrivano sul campo anche l'onorevole Montù, il capitano Mina ed il conte Della Torre, dell'*Aero Club* di Roma.

L'on. Montù con voce vigorosa ordina lo sgombro completo del prato.

— Tutti, tutti debbono allontanarsi – grida – Non una persona deve rimanere sul prato.

E giustamente ricorda il grave incidente avvenuto due anni addietro in Francia quando l'aviatore Train discese falciando sopra un gruppo di persone che avevano invaso il campo di aviazione ed uccise fra gli altri il Ministro della Guerra francese.

All'ordine imperativo dell'on. Montù i carabinieri respingono gli spettatori sul nuovo stradone ghiaiato che taglia per mezzo, la vecchia Piazza d'Armi. L'acqua fa il resto. In un momento il campo è sgombro

Alle 2.40 l'areoplano è avvistato altissimo nel cielo, mentre tagliava la città, diretto al campo di atterramento.

Man mano l'areoplano, che discendeva lentamente si è andato delineando e si è cominciato a sentire il rumore dell'elica.

Dalla folla si è levato un urlo d'entusiasmo, seguito da un applauso lunghissimo.

L'areoplano, intanto, si avvicinava a Monte Mario girando largamente, per prepararsi al punto propizio dell'*atterrissage*.

Sul forte ha fatto un brusco *virage* e, a motore spento, è calato verso il prato.

Alle 14.50 l'aeroplano era a terra, e l'aviatore ne balzava fuori, volgendosi alla sua nave che per la forza dell'atterramento aveva spezzato una delle pale.

Garros, attorniato, baciato dall'on. Montù e dai membri della *Aero Club*, applaudito dalla folla ha salutato tutti, ha ringraziato; ma era mesto per l'incidente occorso al suo ordegno.

Appena liberato dalla folla, che non si saziava di applaudirlo, l'ardito aviatore è salito in automobile con i membri dell'*Aero Club* ed ha filato verso Roma, mentre una folla sterminata si dirigeva a piazza d'Armi per assistere all'arrivo che come si è detto doveva avvenire più tardi.

Garros è sceso all'albergo Milano.

Da Napoli a Roma ha impiegato un'ora e 20 minuti, volando con una media di 175 chilometri all'ora.

— *Il banchetto.* — Ieri sera alle 20, all'albergo Milano ha avuto luogo un banchetto in onore del coraggioso aviatore.

Alla tavola d'onore, ai lati di Garros, sedevano il principe Potenziani, presidente dell'Aero Club italiano, il marchese Cavriani, vicepres. della sezione di Roma dell'Areo Club, il conte Della Torre segretario generale della sezione del Club aero di Roma, l'on. Montù, vicepres. dell'Aero Club d'Italia, il capitano Mino, segretario generale dell'Aero Club d'Italia, il tenente Laureati del battaglione specialisti, il maggiore Morelli, rappresentante della Navigazione Area, il comm. Bonardi, segretario generale del Touring Club e vari membri del Club aero, sezione di Roma.

Allo *champagne* ha preso la parola il principe Potenziani, che ha salutato Garros, per la seconda volta venuto a Roma, e dopo aver accennato al suo magnifico stato di servizio, lo acclama come il tratto d'unione tra la Francia e l'Italia. L'oratore, alla fine del suo discorso, tra gli applausi dei presenti offre all'aviatore una medaglia d'oro a nome dell'Aero Club.

Risponde Garros con brevi e commosse parole, ringraziando dell'accoglienza festosa che ha avuto in Italia e scusandosi dell'apparente freddezza sua, dovuta alla tensione nervosa che succede ad un viaggio aereo faticoso e pericoloso. Termina augurando il migliore avvenire all'aviazione italiana.

Prende poi la parola il comm. Bondi, consigliere dell'Aero Club, il quale porta all'ardito viaggiatore il saluto caloroso della sua associazione.

Poche parole ha aggiunto il principe di Carini, salutando l'intrepido viaggiatore francese, vittorioso sul suolo italiano.

Infine parla l'on. Montù, che, come presidente della Associazione movimento forestieri, offre a Garros una medaglia commemorativa; quindi come aviatore saluta il valoroso collega e chiude con un magnifico inno politico all'amicizia dell'Italia e della Francia e con l'augurio che l'industria aviatoria italiana abbia il consolante sviluppo dell'industria francese.

Il banchetto, prolungato tra la più cordiale animazione, è terminato verso le 22 con i migliori auguri ed i più sentiti saluti a Garros, il quale, lasciato l'Albergo Milano, si è recato alla stazione di Termini, accompagnato dai principali membri dell'Aero Club, da dove è partito per Parigi.

Associazione Archeologica Romana. — Sullo sfondo fosco e procelloso, allietato di fastosità e di grandiosità, della vita Romana del 600, campeggia la dispotica figura di Donna Olimpia Pamphili, dominante il suo altissimo cognato Papa Innocenzo X. La vita avventurosa e impressionante della formidabile donna, cui s'inchinarono con riverenza i potenti, che fu regina nel tempo nel quale il Bernini riempiva Roma di capolavori, ed emergevano dalla folla ignota e Salvator Rosa e mille altri squisiti artisti, in contrasto alla sciocca e debole personalità del papa nepotista, è tale argomento da suscitare l'interesse di ognuno, e da appassionare quando chi ne parla è dotato di una anima poetica, non disgiunta da un acutezza di storico e da un'arguzia felicissima. E poichè tutte queste doti sono innate nella prof. Clelia Bertini Attilj, che ieri sera appunto parlò di Donna Olimpia Pamphili, nella sala dell'Archeologia, gremita di un pubblico foltissimo e scelttissimo, vi leggieri si può immagginare il godimento degli ascoltatori, che all'esimia donna tributarono nutriti e replicati applausi.

Le case economiche del personale della Camera. — Ieri alla 15, ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra delle case economiche, che la cooperativa tra il personale della Camera costruirà in via Flaminia.

Sono intervenuti alla cerimonia il Prefetto comm. Annaratone, il capo del Gabinetto del Sindaco, Questore della Camera, on. Podestà, il comm. Nuvoloni, l'avv. Cao-Pinna, presidente onorario della Cooperativa ed i componenti la Commissione esecutiva, cav. Tettamanti, Silvio Magnoni, Edmondo Mangialaio, Sartor Pietro ed Enrico Lolli.

Dopo brevi discorsi inaugurali dell'on. Cao-Pinna e del presidente effettivo Azzo Giuliani, la simpatica cerimonia ha avuto termine.

L'assemblea generale della Gioventù cattolica italiana. — Ieri ha avuto luogo questa assemblea, che si è aperta colla relazione del tesoriere cav. Paolo Croci.

Quindi si sono comunicati i risultati delle elezioni compiute:

Consiglieri: Alberto avv. Mazza, Mario, dott. Cingolani, Francesco dott. Ferrari, Pasquale avv. Baldi, G. B. cav. rag. Cortis, Giuseppe dott. Fornari, Egilberto dott. Martire, Corrado dott. Mezzana, Bartolomeo conte Pietromarchi, Umberto avv. Merlin, Augusto Ciriaci, tipografo.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale, si è data lettura degli eletti alla presidenza, che di diritto fanno parte della Direzione generale dell'azione cattolica: presidente generale Paolo comm. avv. Pericoli, vice-pres. gen. Pasquale avv. Baldi, tesoriere Bartolomeo conte Pietromarchi, segr. gen. G. B. cav. rag. Cortis.

Il comm. Pericoli, che per la quarta volta viene eletto presidente generale riscuote una calorosa manifestazilne di simpatia da tutti i presenti.

La Società degli architetti al nuovo Manicomio provinciale. — Ieri mattina, invitati dall'impresa Vitali, esecutrice dei grandiosi lavori per il Manicomio provinciale a Monte Mario, si sono recati colà i soci dell'associazione degli architetti ed ingegneri, i quali dopo aver constatato che i lavori sono assai avanzati, hanno visitato minutamente gli edifici già compiuti, nei quali, dentro la prossima primavera comincieranno a trasferirsi tre o quattrocento alienate di quelle che rendono ora soverchiamente ingombro l'attuale Manicomio al Gianicolo.

Erano fra i presenti il comm. ing. Luigi Luiggi, il ca.. Annibale Sprega e l'ing. Attanasio, della presidenza della Società Ingneri ed Architetti, l'ig. Rapisardi e l'ing. Arnaldi dell'ufficio edilizio, il comm., Giovanni Rossi, il cav. Tosone, il colonnello Pasetti, l'ing. Cassinis, l'ing. Laboccetta, l'ing. Finocchiaro-Aprile, l'ing. Giusti, ingegnere capo della Provincia, l'ing. Paiella ecc.. Fu loro di guida autorevole l'autore del progetto ing. Edgardo Negri, coadiuvato dall'ing. Buratti, dall'assistente sig. Cicerchia, dagli ingegneri Rossi, Salvatori e Guido Vitale e dal capo cantiere sig. Capitani.

Furono oggetto di speciale ammirazione il palazzo dell'Amministrazione, i padiglioni di osservazione, la cappella, l'edificio per i servizi generali, il necroscopio, ed altri fabbricati, molti dei quali sono perfettamente condotti a termine e ad altri non manca che la rifinitura e gli infissi. Assai complimentato da tutti fu l'ing. Negri e l'Impresa che in soli due anni ha saputo creare una città, ove non si trovava che deserto e desolata campagna.

I tramvieri non sono contenti. — Annunciammo ieri gli importanti miglioramenti proposti dalla amministrazione della Società Romana tramways-omnibus a vantaggio del proprio personale.

Questo però non è contento delle offerte fattegli e ha deciso di insistere per ottenere tutti i desiderata esposti nell'ultimo memoriale presentato alla Società.

Non vorremmo che i tramvieri ostinandosi a volere l'impossibile finissero per perdere anche quanto è stato loro concesso e che è quel massimo che si può dare senza danno dalla Società.

La festa allo Stadio. — A causa del mal tempo la festa indetta per ieri allo Stadio è stata rinviata a giovedì pross.

Cantonieri provinciali a palazzo Valentini. — Seicento cantonieri provinciali organizzati dalla *difesa del contadino* sono stati ieri mattina ricevuti nella grande sala del Consiglio provinciale dal conte Cencelli.

Trenta fra deputati e consiglieri provinciali hanno presenziato questo ricevimento.

Il capo cantoniere Masella Giuseppe ha letto un indirizzo, presentando nello stesso tempo un memoriale per i miglioramenti della classe.

Il conte Cencelli, salutato da un'ovazione entusiasta, ha risposto assicurando che fin dal maggio esso si era preoccupato delle condizioni dei cantonieri che nei limiti del bilancio, avranno trattamento migliore.

Ha annunciato che 50.000 lire sono state stanziate a tal uopo in bilancio.

Inutile dire la dimostrazione che ha seguito questo aumento.

Il Congresso nazionalista — La seduta antimeridiana di ieri si aprì con pochi Congressisti. Oramai dopo la scissione avvenuta, il Congresso ha perduto ogni importanza.

Dopo alcune parole di Enrico Corradini sulla finalità del Nazionalismo, si è discusso, brevemente della politica estera e si è chiuso con un ordine del giorno invitante il Governo a instituire a Bari una università che può essere assai vantaggiosa agli albanesi.

— Nella seduta pomeridiana assai scarsa di convenuti ed assai fredda, si è discusso dello Statuto dell'Associazione; quindi si fissò la sede del Congresso prossimo Milano e dopo la nomina del nuovo Comitato centrale, il Congresso viene chiuso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Un mistero. — Si addensa il mistero sull'assassinio del Coluzzi.

Dall'autopsia che è stata praticata, ieri, è risultato che il disgraziato è stato ucciso a colpi d'accetta e le indagini della P. S. hanno accertato che gli autori del barbaro assassinio — poichè tutto induce a credere che non possa essere stato uno solo a compiere il misfatto — avevano l'idea di farlo sparire in una marrana esistente presso le frattocchie e per questo gli avevano assicurato delle pietre alle mani e ai piedi; ma, forse, disturbati dal passaggio di qualche campagnuolo hanno dovuto rinunziare al progetto, surrogandolo invece, con quello di adagiare il cadavere sulla rotaia del tram, per far credere ad una disgrazia.

La P. S. ha operato alcuni arresti, fra cui quello dei cugini del morto; ma finora non si è riuscito a scoprire nè dove nè quali cause sia stato perpetrato questo nuovo orribile delitto.

Furti. — Il carrettiere Giuseppe Vannotti ab. in v. Lucrezio Caro 30, verso le 19 di ieri in v. di Monte Giordano, lasciato momentaneamente incostudito il proprio carro, fu derubato da ignoti ladri di una forma di formaggio del valore di lire 40. Il furto fu denunziato al commissariato di Ponte.

— Pompeo Ratta di a. 32 denunziò al Commissariato del Viminale, che ignoti ladri introdottisi ieri nel villino in v. S. Martino al Macao, rubarono circa 500 mattonelle maiolicate pel valore di L. 350.

Disgrazie. — Ottavio Spadoni di a. 13, elettricista nel cortile della propria abitazione in via Principe Eugenio 60, verso le 12.30 di ieri, mentre camminava cadde in terra, fratturandosi l'avambraccio destro. All'ospedale di S. Giovanni guaribile in 35 giorni.

— Gaspare Barilani di a. 58, ab in v. P. Eugenio 14, verso le 14,30 di ieri l'altro, lavorando per conto dell'Istituto delle Case popolari in v. Aldo Manunzio, mentre si trovava sopra un ponte accidentalmente cadde, fratturandosi la gamba sinistra. All'ospedale della Consolazione guaribile in mesi 2.

— Pio Casciani di a. 65, ab. in v. Padova 17, alle 23 di ieri in v. Nomentana, nei pressi di S. Giuseppe mentre camminava in compagnia del roprio figlio cadde battendo la testa sul marciapiede riportando contusioni, per le quali i sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio.

Arresto. — Alle 20 di ieri sera nel cinematografo Vittorio Emanuele, in v. Emanuele Filiberto, è stato arrestato Michele Piombi, di a. 32, ab. in v. della Ferrarella 87, perchè trovato in possesso di un coltello da pizzicagnolo a manico fisso. Sarà deferito all'autorità giudiziaria.

Ferimento. — Iersera alle 21 nell'osteria al vic. del Cinque 37 di prop. di Augusto Fannelli, Margherita Macchioni di a. 18, ab. al vic. del Leopardo 31, mentre si trovava in compagnia dei propri genitori fu ferita dal compare Gioacchino Fraticelli di a. 55, ab. in p. S. Egidio 9, con un colpo d'arma da fuoco. Il Fraticelli ferì la Macchioni accidentalmente, mentre mostrava ai presenti una rivoltella da poco acquistata. All'ospedale della Consolazione in osservazione.

— Marca Faoriti di a. 15 ab, in v. dei Penitenzieri 32, alle 22,30 di ieri nella propria abitazione, per futili motivi venuta a questione con la propria sorella Santa di a. 12 s'ebbe da questa una coltellata al petto. I sanitari di S. Spirito l'hanno trattenuta in osservazione.

Fuochetto. — In v. Federico Cesi 44, in casa Rosati verso le 18,30 di ieri, mentre l'elettricista Pietro Dalmora, lavorava per conto dell'azienda elettrica municipale a collocare dei fili, si svilupparono delle fiamme nelle cassette di derivazione. Interrotta la corrente elettrica, il fuochetto cessò, senza bisogno dell'opera dei vigili, che chiamati prontamente accorsero sul posto.

TEATRI DI ROMA

Le prove della « Walkiria » al « Costanzi »

Sotto la vigile direzione di Edoardo Vitale, della *Walkyria* espositore mirabile, sono oramai giunte al termine le prove del grande spartito wagneriano, che andrà in scena la sera di S. Stefano.

Coloro che hanno potuto assistervi sono rimasti ammirati dell'insieme, veramente eccezionale, degli artisti chiamati a questa grande interpretazione.

Il basso Nazzareno De Angelis fa della parte di *Wotan*, che gli permette anche di sfoggiare i suoi eccezionali mezzi, una grande creazione: *Brunilde* perfetta è Elena Rakowska, che già entusiasmò nella stessa parte l'anno scorso nel *Siegfried*: una perfetta *Siglinda* è la signora Lina Pasini-Vitale; ed una magnifica *Fricka* Luisa Garibaldi.

Tutti questi, del resto, sono artisti troppo noti ed apprezzati, perchè occorra presentarli al nostro pubblico, che da tempo li conosce e li ammira.

Nella parte di *Sigmondo* si presenterà, invece, un tenore nuovo per Roma, Juan Raventos, ma che giunge preceduto da splendida rinomanza pei grandi successi da lui riportati all'estero, specialmente come interprete wagneriano.

Le parti, quindi, per la prima di giovedì — che avrà luogo alle 20.30 — (1ª in abb.) restano così distribuite:

Sigmondo, Raventos Juan – *Hunding*, Cirotto Sebastiano – *Wotan*, De Angelis Nazzareno – *Siglinda*, Pasini Vitale Lina – *Brunilde*, Rakowska Elena – *Fricka*, Garibaldi Luisa — *Elmwige* Bucciarelli Assunta, *Ortlinda* Belletti Margherita, *Gerhilde* Giacomucci Anita, *Waltraute* Alemanni Maria, *Siegruna* Galeffi Maria, *Rossweisse* De Angelis Maria, *Grimgerda* Guerra Vittoria, *Schwertleite* Marchi Guglielmina.

***

Argentina. — Il *Cirano di Bergerac* datosi nello spettacolo diurno innanzi a un uditorio affollato ebbe esito lietissimo. Il poema rostaudiano venne riprodotto con affiatamento d'insieme, e buon gusto di scenari e di costumi.

Protagonista efficacissimo il Ninchi, che ebbe grandi feste. La signora Severi fu una soave *Rosana*; lo Stefani il Dondini, il Rosa e gli altri furono anch'essi applauditissimi.

Nello spettacolo serale si ebbe una replica del dramma di Rovetta *Papà eccellenza* nel quale ebbero festose accoglienze Ignazio Mascalchi, la Scotto lo Stefani e gli altri.

Seguì *Non fare ad altri* di Bracco in cui si distinse specialmente il Dondini.

— Stasera l'attesa prima rappresentazione di *Fiorenza mia!* dramma in 4 atti di Yambo (E. Novelli) il quale assisterà alla rappresentazione. *Fiorenza mia!* è già stata rappresentata in dialetto dalla Compagnia Niccoli, ma è ancora nuovo per Roma.

Domani replica nell'unico spettacolo diurno.

Valle. — Festeggiati gli interpreti ieri nel *Mantellaccio*.

— Oggi riposo.

Nazionale. — *La vedova allegra* e *La secchia rapita* ebbero ieri il consueto successo di applausi.

— Stasera *Donne viennesi*. E' attesa col più vivo interesse la ripresa della grandiosa *fèerie Dall'ago al Milione*.

— Domani intanto, vigilia di Natale, unico spettacolo diurno alle 17, per dar modo al pubblico di non protrarre di troppo l'ora della tradizionale cena di vigilia.

Quirino. — Con i due spettacoli di ieri chiuse felicemente la sua lunga e fortunata stagione, la compagnia operettistica Vitale. Tutti gli artisti furono assai festeggiati.

— Con *'O tuono 'e marzo* debutterà domani sera la compagnia comica napoletana. *Scarpetta*.

Apollo. — *Ersilia Sampieri* e gli altri interessanti numeri furono ier sera — pel loro addio — salutati da pubblico numeroso.

— Stasera riposo e domani l'atteso debutto della Compagnia operettistica Vannutelli di cui fa parte Emma Vecla.

Si daranno due spettacoli: *La reginetta delle rose* nella diurna e *La vedova allegra* nella serale.

Adriano. — Un pubblico foltissimo convenne ieri nei due spettacoli del Circo Schichtholz.

L'ottimo programma, che comprende numeri del più grande interesse, fu accolto coi segni del maggior gradimento, e procurò vivissimi applausi a tutti i bravi artisti della compagnia.

Il circo Schichtholz è ricco di attrattive, e farà certo una fortunata stagione fra noi.

Salone Margherita. — Debuttano stasera, oltre il programma, *Anita Jones* e *Bina Eder*, divette.

Ranzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Fiorenza mia* – ore 21.
Nazionale. — *Donne viennesi* – ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz – ore 21.
Manzoni. — *Cappa e spada* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Padiglione Colonna
TIRO AL BLANCO
eseguito da distinte tiratrici Catalane
FUNZIONERA' IL TOTALIZZATORE

D. Cav. Garino Ostetricia ginecologia chirurgia dei bambini, Massaggio ginecologico svedese Via Volturno 40, dalle 14 alle 15, Telefono [illegible]

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE?... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

Ultime Notizie

Elezioni politiche

Collegio di Carpi

Risultato complessivo. Inscritti 6883. Votanti 1331. Alfredo Bertesi 1208 voti; Basaglia Confucio 26.

Collegio di Verbicaro.

Risultato complessivo. Inscritti 3277, votanti 1044. Amato 572, Martini 557, Amellino 481, Minervini 252 Maturi 62.

Schede bianche 5, nulle, 7 disperse 8.

Presidenza del Consiglio.

Ieri sera è partito per Cavour S. E. il Presidente del Consiglio, accompagnato dal Segretario particolare comm. Visconti.

Erano alla stazione quasi tutti i Ministri, il Sottosegr. di Stato on. Falcioni ed alcuni suoi colleghi, i funzionari superiori del Gabinetto comm. Peano, Mosconi, Bolla, i dir. gen. comm. Pironti e Vigliani, il Sindaco di Roma cav. Nathan, il Prefetto sen. Annaratone, alcuni senatori e deputati tra i quali l'on. Santini, Cottafavi, Di Bagno, Guglielmi e vari altri.

S. E. l'on. Giolitti sarà di ritorno in Roma pel giorno 31.

Operai italiani vittime di infortunio sul lavoro.

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica: « Il 18 corrente mese si è verificata nella miniera di Achenbach di Dortmund (Vestfalia) una esplosione di *grisou*. Sono stati finora estratti 43 cadaveri, dei quali di operai italiani. Il R. Addetto per l'Emigrazione in Colonia è immediatamente partito per Dortmund.

Ministero Colonie

Ieri sera è arrivato a Roma il Sottosegretario, on. Colosimo.

L'ON. BERTOLINI NELLA LIBIA.

(S) **Misurata**, 21. — L'on. Ministro Bertolini è sbarcato stamattina alle ore 8 e, dopo una breve visita alla rada, ai magazzini e agli ospedali della base, ha proseguito per Misurata, ove è stato festosamente accolto dalla popolazione.

L'on. Ministro ha ricevuto le autorità militari e civili e poscia numerosi capi di tutta la regione e dei paesi vicini. Alla sua presenza è stata inaugurata la conduttura dell'acqua potabile con l'intervento delle autorità, dei capi e di grande folla.

Dopo aver visitato la città ed alcune delle principali nuove costruzioni, accompagnato dal generale Mambretti e dai funzionari venuti con lui da Roma, l'on. Bertolini si è recato in automobile a Sliten accolto festosamente anche da quella popolazione. L'on. Ministro ha ricevuto le autorità militari e i capi arabi e verso le ore 17 ha preso imbarco colà. Nel partire ha espresso il suo vivo compiacimento per l'ottima impressione riportata dalla visita ai vari presidi e per le accoglienze ricevute.

◆ (S) **Tripoli**, 22. Il Ministro delle Colonie, on. Bertolini, è arrivato proveniente da Homs.

Ministero Finanze.

L'on. Facta ha sottoposto ieri alla sanzione reale, tra altri, i seguenti provvedimenti:

Facoltà al Comune di Tavenna di applicare nel biennio 1912-1913 la tassa di famiglia.

Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni delle provincie di Venezia e di Aquila.

Regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame deliberato dalla Giunta Provinciale di Perugia.

Facoltà al Comune di Preci di applicare nel 1913 la tassa sul bestiame.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri sera è partito per Cremona il Ministro, on. Sacchi.

Ministero Guerra.

Come si creano le leggende!

E' stato pubblicato oggi di nuovo che il soldato Bergonzini, da San Giovanni Persiceto, sarebbe stato condannato alla fucilazione, come estrema punizione, per non avere voluto marciare contro il nemico.

Tale notizia, che fu già smentita, è assolutamente falsa. Il soldato Marino Bergonzini di Pietro, nativo appunto di San Giovanni in Persiceto, e già appartenente al 35° reggimento fanteria, è morto a Derna per malattia (tifo) il 23 maggio 1912.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'istruzione pubblica.

La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare ne Mezzogiorno e nelle isole, nella riunione di ieri, presenti i commissari: senatori Del Giudice e Giuseppe Carle, comm. Pironti, e Corradini ha approvato l'istituzione di 5 Corsi di educazione, di Igiene infantili; ha approvato la scelta delle sedi per le scuole degli emigranti nell'anno 1912, 913 ed ha approvate le proposte di remunrazione per gl'insegnanti.

Ha deliberato poi l'acquisto di baracche – scuole smontabili e trasportabili ed il loro funzionamento in cinque località. Approvato l'elenco delle indennità di residenza nella provincia di Girgenti, e concesso un sussidio all'Asilo infantile di Magliano de' Marsi, la Commissione, avendo esaurito l'ordine del giorno, chiuse le proprie sedute.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio telegrafico internazionale.

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica: Per opportuna norma si previene il pubblico che nei telegrammi scambiati fra l'Italia e la Turchia è anche ammessa la lingua italiana, ferma però restando la disposizione che tali telegrammi, come quelli redatti nelle lingue turca, francese, tedesca e inglese debbano essere compilati in linguaggio chiaro e sono da accettarsi a rischio dei mittenti.

Ministero Marina.

Ieri sera è partito per Milano il Sottosegretario di Stato on. Bergamasco.

Servizi ferroviari marittimi.

Il Ministero della Marina (Isp. Serv. marittimi) per evitare equivoci, crede opportuno render noto che il servizio cumulativo ferroviario-marittimo per l'esportazione di merci dall'Italia alla Libia, pure essendone state predisposte le « Tariffe e condizioni » per tutti gli scali della nuova Colonia, sarà per ora limitato alla sola destinazione di Tripoli; per Homs, Misurata, Bengasi, Derna e Tobruk il servizio rimarrà sospeso sino a quando, con opportune opere portuali, non saranno eliminate le attuali difficoltà di sbarco e non sarà, inoltre, meglio provveduto pel ricovero e la custodia delle merci.

Informazioni estere

IN RUMANIA

(S) **Bucarest**, 22. — Ha avuto luogo a Crajova l'inaugurazione del monumento ad Harbeu Stirbey, ultimo principe regnante di Valacchia.

Il Principe ereditario Ferdinando ha pronunziato in questa occasione un discorso, nel quale ha reso omaggio ai grandi servizi resi da Stirbey per la difesa e la organizzazione del paese, come pure per la organizzazione dell'esercito. Il Re ha ordinato che il primo reggimento della guardia porti il nome di Stirbey.

SVIZZERA

◆ (S) **Ginevra**, 22. Ha avuto luogo oggi il *referendum* a proposito della legge universitaria, recentemente approvata dal Gran Consiglio dello Stato di Ginevra. Il progetto è stato respinto con una maggioranza contraria di 1280 voti. Il numero dei votanti non è stato elevato.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine*, prov. da Genova e Barcellona, è giunto ieri in questo porto.

La Veloce. — Il *Stampalia*, proveniente da Filadelfia e New York, è giunto il 20 a Napoli ed ha proseguito il 21 per Genova.

Ultim'ora delle Provincie

Bologna, 22 — A S. Giovanni in Persiceto si è suicidato un tale Enrico Dal Ferro, di a. 18 appartenente al partito anarchico, il quale ha lasciato tre lettere una alla polizia, una alla madre e una ai suoi *compagni* del gruppo anarchico bolognese, nelle quali dichiara di essere stato designato ad attentare alla vita del Sovrano in occasione della rivista marittima di Napoli, per cui aveva ricevuto le spese di viaggio e di non aver avuto il coraggio di compiere l'esecrabile mandato..

In seguito alle disposizioni venute dalla D. G. di Polizia, le Autorità locali stanno compiendo una minuziosa inchiesta.

Il Dal Ferro si è sparato un colpo alla testa e si trova da molte ore in istato comatoso.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dall'8 al 14 Dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	155 —	174 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte della camp. romana	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	157 50	210 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	90 —	110 —
Abbacchi di rivendita e piccole partite	»	148 —	160 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 —	5 50
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 —	8 50
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	4 50	6 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	7 50
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	5 50	6 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone	»	6 —	6 50
Anitre	»	7 —	7 50
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	3 50	3 50
Gallinaccio macellato	»	2 50	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 20	3 50
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	30 —	30 50
Grano tenero staz. diverse	»	30 —	30 25
Granone Provincia Romana 1. q.	»	20 75	21 —
Semolino di grano duro	»	45 50	46 50
Pasta Romana finissima N. 0.	»	75 50	76 —
Pasta id N. 1	»	62 50	65 —
Pasta id N. 2	»	63 50	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 50	18 —
Avena staz. Roma	»	25 —	25 50
Avena stazioni diverse	»	24 75	25 —
Orzo da birra	»	22 —	22 50
Patate di Viterbo	»	7 50	8 —
Patate di diverse provenienze	»	7 —	7 50
Cruschello	»	16 50	17 50
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazioni Roma	»	[illegible]	25 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	24 50	25 —
Semi di lino stazione Roma	»	[illegible]	[illegible]
Riso Cimone 1 qual.	»	50 —	[illegible]
Riso Cimone 2. qual.	»	48 —	49 —
Riso Pugliese gigante 1 qual.	»	48 —	49 —
Riso giapponese brillato	»	44 —	45 —
Riso Camolino	»	40 —	42 —
Cacaos Para o maragnone	»	— —	— —
Cacaos Ceylan	»	— —	— —
Cacaos S. Domingo scelto	»	344 —	345 —
Caffè Porto Rico 1 qual. 0.	»	400 —	410 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	290 —	390 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	360 —	370 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chanela	»	331 —	333 —
Caffè Bahia fermentato	»	340 —	343 —
Caffè Santos 1 qual	»	348 —	350 —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	370 —	380 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	335 —	335 —
Zucchero extra-fino (senza tara) ..	»	138 —	138 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	146 —	147 —
Zucchero extra	»	137 50	137 50
Zucchero centrifugo	»	131 —	130 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	[illegible]	300 —
Burro di Milano 2 qual.	»	265 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	[illegible]
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	128 —	135 —
Uova in partita scarte piccole	»	107 —	115 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	190 —	200 —
Olii fini	»	175 —	180 —
Olio mercantile	»	160 —	165 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	165 —	180 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	188 —	190 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	55 —	57 50
Vino Montepulciano Cesanese	»	47 50	[illegible]
Vino Albano	»	45 —	47 50

Il Presidente
della [illegible]
CARLO ALBERTO CAN[illegible]

PLATTI LUJGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta. Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma. Tiratura quasi costante: 12,500 in città - 12,000 in provincia. — Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia ... Anno L. 20 | Stati dell'Unione (oro) ... Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 23-46. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L.[illegible] Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 10,000,000

Bari - Carrara - Chiavari - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Genova - Lecco - Lucca - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Parma - Roma - Sampierdarena - Spezia - Taranto - Torino - Vercelli - LONDRA

Sede di Roma

SERVIZIO DI LOCAZIONE

Cassette-forti e Casse-forti di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI			TARIFFA DI LOCAZIONE			
		Largh.	Altezza	Lungh.	1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	43	25	50	9	18	28	40
Casse-forti	unico	43	50	50	18	32	50	80

(ORARIO: dalle ore 9 1|2 alle ore 16 1|2)

SERVIZIO DI CUSTODIA

DI DEPOSITI CHIUSI IN

Camera forte di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella CAMERA FORTE si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso sigillato.

I diritti di custodia vengono compensati in ragione di un centesimo per ogni venti decimetri cubi al giorno:

Locali completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e il furto

N. B — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contante, senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e i titolari possono delegare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE

Macchine per cucire "PFAFF"

Adattate alla Scuola Professionale di Roma

V. GIULIANI

VIA DELLO STATUTO 39 — VIA AGOSTINO DEPRETIS 65 — GALLERIA REGINA MARGHERITA N. 3 —

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture Antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARCALLA p. S. Sebastiano dalle ore 2 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 230 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		8.5	9.18	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festivo
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		18.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		18 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.—			18.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Stabilimento del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6,30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17.39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11 30	13.25	19.40

Ferrovie Secondarie Romane

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.30 - 10.10 - 17.30.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: [illegible] - 12.23 - 18.13.
Ronciglione - Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7.1 - 10,1 - 13.1 - 16,1 - 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 - 7.56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - - 12,37 - 13,44 - - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12.20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - - 19,57 -

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

EDIZIONI TREVES. **NUOVE STRENNE** EDIZIONI TREVES.

Il Settecento e il Primo Regno d'Italia, narrato da FRANCESCO BERTOLINI ed illustrato da LODOVICO POGLIAGHI. Edizione di gran lusso, in-folio, con 25 grandi quadri fuori testo, 4 incisioni intercalate nel testo, fregi, iniziali e testate . 25 — | Legato in tela e oro . 35 —

I Poeti Italiani nel secolo XIX. Antologia compilata da RAFFAELLO BARBIERA, con proemio, biografie e note. 1400 pagine, in carta velina, con 10 ritratti, leg. in tela e oro. 19 —

Sogni di Bimbi, racconti per i fanciulli di ACHILLE CLOESCHI, In-8, con illustrazioni di Luigi Vobbi e prefazione di Cordelia . . . . 5 — Legato in tela e oro. . . . . 7 —

Commemorazioni italiane, di Alfredo COMANDINI. In-8, con 26 incisioni e 4 autografi. . 6 — Legato in tela e oro. . . . . 8 —

Le sette leggende, di ANGIOLO ORVIETO. In-8, con fregi e coperta a colori di Ezio Anichini. 4 — | Leg. alla bodoniana. 5 —

Storia della letteratura italiana, di FRANCESCO DE SANCTIS. Prima edizione milanese con note e indici del prof. Paolo Arcari. Due volumi legati in uno, in tela e oro . . . 5 —

Romanzi d'avventure per la gioventù di L. MOTTA, illustrati da G. d'AMATO.

Novità di quest'anno:

Il Tunnel sottomarino | Ciascun vol. 5 —
L'Occidente d'oro | Legato . . 7 —

Ricco assortimento di edizioni illustrate: Viaggi, Storia, Classici in edizione principe, libri per la gioventù, ecc. *Si spedisce il Catalogo illustrato a chi ne fa richiesta con cartolina doppia agli editori Frat. Treves, in Milano, via Palermo, 12.*

ROMA - Libreria Fratelli Treves - Corso Umberto I, N. 174.

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 maggio 1905.

"...*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nel* **l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. **PIETRO ALBERTONI** Senatore del Regno

Deposito e vendita presso: **A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. — Roma - Firenze - Milano - Genova.** Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI, presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*. A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

SIGNORINA con diploma superiore italiano, diploma francese, lungo soggiorno all'estero è disposta dare lezioni italiano, francese a signore, signorine, bambini anche stranieri – Ottime referenze – Scrivere *M. C.* 234. 1240

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mens., per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1164

D' AFFITTARSI

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1-2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione lire 50. Ottaviano 102 int. 6.

Cure elettriche - Massaggio Ginnastica medica - Bagno romano
ISTITUTO KINESITERAPICO Via Plinio N. 1 - Roma

SPUMANTI CONTRATTO

Gran Spumante Italia Moscato Champagne

G. Contratto - CANELLI - Fornitore delle Reali Cantine